



**Istituto Tecnico Economico Statale  
"Bertrand Russell – Aldo Moro"**

**PICCOLO ATLANTE  
della  
CORRUZIONE  
Terza edizione**

**Indagine e analisi sulla percezione della corruzione**

**TORINO**

Copertina:

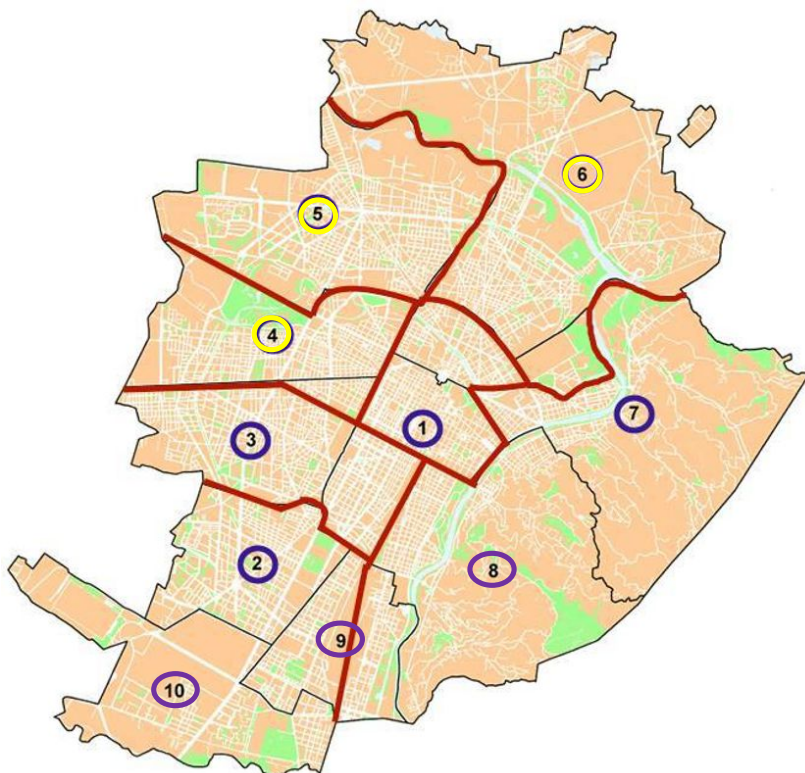
Illustrazione di Marta De Angelis

DeviantArt <http://lightningsflash.deviantart.com/>



## **INDICE**

|  |                       |
|--|-----------------------|
| <b><i>IL TERRITORIO SONDATO</i></b>        | <b><i>pag. 5</i></b>  |
| <b><i>CAP.1: IL QUESTIONARIO</i></b>       | <b><i>pag. 6</i></b>  |
| <b><i>CAP.2: UN CASO DI CORRUZIONE</i></b> | <b><i>pag. 48</i></b> |
| <b><i>CAP 3: LA PAROLA AGLI AUTORI</i></b> | <b><i>pag.75</i></b>  |
| <b><i>GLI AUTORI</i></b>                   | <b><i>pag.80</i></b>  |
| <b><i>RINGRAZIAMENTI</i></b>               | <b><i>pag.84</i></b>  |



#### **CIRCOSCRIZIONI CITTA' DI TORINO**

Le circoscrizioni **4** (San Donato, Campidoglio, Parella), **5** (Vallette, Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento), **6** (Barriera di Milano) dove è stata svolta l'indagine.

***CAPITOLO 1:***  
***IL QUESTIONARIO***

## **Partecipazione al progetto “Piccolo Atlante”:**

Le classi quarte dell’istituto Russell Moro hanno preso parte ad un progetto nazionale sul tema della corruzione chiamato “Piccolo atlante della corruzione”. Il progetto è iniziato a gennaio 2016 (le attuali quarte frequentavano allora la classe terza) per concludersi nel dicembre dello stesso anno. Durante il periodo di gennaio dell’anno 2016, abbiamo cominciato a discutere con i nostri docenti del fenomeno della corruzione analizzando la documentazione fornitaci dagli organizzatori. Successivamente le classi dell’Istituto si sono suddivise in gruppi interni in cui sono state elaborate le nostre proposte per realizzare un questionario da sottoporre **a commercianti, lavoratori autonomi, dipendenti pubblici, settore scolastico** che ci sarebbe servito per sondare la conoscenza sul fenomeno corruttivo nelle circoscrizioni n° 4, 5 e 6 del Comune di Torino. Verso fine aprile abbiamo avuto un primo incontro illustrativo con gli organizzatori nazionali e regionali del progetto e con le altre scuole aderenti, con la presenza di giornalisti, giudici, avvocati e docenti universitari presso la fabbrica delle “E”. Nel corso di questa prima riunione ci è stato consegnato il questionario definitivo comprensivo delle nostre proposte e di quelle delle altre scuole. Il mese successivo, singolarmente o a gruppi abbiamo sottoposto i questionari, accompagnati da una lettera di presentazione dell’istituto, alle categorie suddette ritirandoli qualche giorno dopo. **Su 395 sondaggi consegnati ne sono stati restituiti 315.** A partire da quest’anno scolastico abbiamo tabulato e analizzato i dati del questionario predisponendo i relativi grafici e interpretando le relative risposte; abbiamo anche analizzato il caso di corruzione che ci è stato proposto, con l’analisi della rassegna stampa e degli atti giudiziari inerenti al caso. Sullo stesso abbiamo avuto un work shop presso il liceo Giordano Bruno nel corso del quale, insieme ai giornalisti e magistrati, ci siamo confrontati su questo caso. Siamo quindi passati a dedicarci alla stesura del nostro atlante della corruzione. Il 6 Dicembre abbiamo avuto l’incontro conclusivo animato dagli studenti stessi

***Riportiamo qui di seguito la lettera di presentazione, il questionario, i dati emersi con alcune considerazioni in merito.***



ISO 9001 - Cert. n° 3561

**ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE  
B. RUSSELL – A. MORO**

Sede Corso Molise, 58 - 10151 TORINO - tel. 011/733160 - fax  
0114559041

Succ. Via Scotellaro, 15 - 10155 TORINO - tel. 011/2427176 - fax  
0112422947

e mail: [TOTD290002@istruzione.it](mailto:TOTD290002@istruzione.it) - PEC

[TOTD290002@pec.istruzione.it](mailto:TOTD290002@pec.istruzione.it)

Cod. mecc. TOTD290002 - CF 97506740014

[www.russell-moro.gov.it](http://www.russell-moro.gov.it)

---

Prot. N° 0002325 C/P del 13/05/2016

Gent.le Sig.ra/Egr. Sig.

gli studenti delle classi terze dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Russell – Moro" di Torino stanno partecipando ad un progetto di studio sul tema della percezione del fenomeno della corruzione.

Obiettivo di tale progetto è di consentire ai nostri ragazzi di prendere conoscenza del fenomeno nell'ambito delle attività scolastiche di promozione della legalità e della responsabilità civile.

Le saremmo grati se vorrà compilare in forma **ASSOLUTAMENTE ANONIMA**, senza rilasciare alcuna informazione identificativa, il questionario che i nostri studenti porgeranno alla Sua attenzione.

La ringraziamo per il suo prezioso contributo.

Torino, 10/05/2016

Il Referente del progetto

Prof. Dario Rapisarda

Il Dirigente Scolastico

Marina Maifredi



## **QUESTIONARIO ANONIMO SULLA PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE IDEATO DALLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO PIEMONTE**

**Gentile cittadino, la tua collaborazione consentirà agli studenti del Piemonte di partecipare a un progetto di studio sulla percezione della corruzione, finalizzato alla conoscenza del fenomeno e alla promozione della legalità e della responsabilità civile. Per la compilazione di questo Questionario non è richiesta alcuna informazione identificativa: il tuo contributo, pertanto, resterà TOTALMENTE ANONIMO.**

**(barra le tue risposte sulla lettera corrispondente)**

**1) Sei... A. uomo B. donna**

**2) Cittadinanza? A. italiana B. straniera**

**3) A quale fascia di età appartieni? A. sotto i 18 anni B. dai 18 ai 35 anni C. dai 35 ai 50 anni D. dai 51 ai 65 anni E. oltre i 65 anni**

**4) A quale categoria lavorativa o sociale appartieni?**

**A. pubblico impiego e enti pubblici (Comune, Circoscrizione, Uffici Provinciali, Prefettura, Poste, USL, aziende ospedaliere, RAI, comparto ferroviario, Confagricoltura, Confartigianato, Confesercenti, etc...)**

**B. commercio e servizi (edicole, bar, alberghi, ristoranti, negozi, supermercati, mercati rionali, benzinai, etc...)**

**C. artigianato (meccanici, carrozzieri, parrucchieri, restauratori, falegnami, tappezzeri, etc...)**

**D. imprenditoria privata, lavoro autonomo, libere professioni (imprese edili, sportive, dello spettacolo, pompe funebri, avvocati, commercialisti, medici, etc...)**

**E. pubblica sicurezza (Polizia, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale)**

**F. forze armate (Carabinieri, Aeronautica Militare, etc...)**

**G. personale scolastico (docenti – collaboratori scolastici – amministrativi)**

**H. studenti**

**I. clero**

**L. casalinghe**

**M. pensionati**

**N.** senza occupazione

**O.** altro

**5)** Da quanto tempo appartieni alla categoria contrassegnata? **A.** meno di 1 anno **B.** da 1 a 3anni **C.** da 4 a 10 anni **D.** oltre i 10 anni

**6)** Oltre che un reato, cos'è per te la corruzione? **A.** una chiave di accesso al lavoro **B.** una pratica talvolta necessaria per vedere riconosciuti i propri diritti **C.** un problema culturale **D.** un istinto innato nell'uomo che andrebbe regolamentato e non proibito

**7)** Quali delle seguenti pratiche, a tuo parere, non sono da considerarsi vera corruzione? (max 3 risposte) **A.** ringraziare un funzionario pubblico con un regalo o un favore **B.** accelerare pratiche lavorative/burocratiche con un regalo o un favore **C.** ottenere un appalto pubblico in cambio di assunzione lavorativa **D.** assumere dietro raccomandazione allo scopo di ottenere un qualche vantaggio **E.** assumere personale tra i componenti del proprio nucleo familiare senza seguire le procedure previste **F.** assumere personale appartenente a forze politiche, o vicino ad esse per vincolo di parentela, in cambio di qualche vantaggio **G.** nessuna di queste pratiche **H.** non so

**8)** Qual è secondo te la ragione più frequente per cui le persone decidono di pagare una tangente(che sia denaro o altra utilità)? **A.** perché non hanno alternative **B.** per evitare le trafale burocratiche **C.** per garantire il successo delle proprie iniziative **D.** per avere accesso facile al lavoro e ai servizi sociali **E.** per minacce o pressioni **F.** non so

**9)** Qual è secondo te la ragione più frequente per cui le persone decidono di incassare una tangente (che sia denaro o altra utilità)? **A.** per desiderio di denaro **B.** per accrescere il proprio potere **C.** perché si adeguano alle “regole del gioco”, temendo di esporsi a qualche ritorsione **D.** non so

**10)** Chi è più spesso, secondo te, la principale vittima della corruzione? **A.** il funzionario che subisce pressioni **B.** chi è indotto a pagare una tangente **C.** i cittadini **D.** non so

**11)** A tuo parere, oltre quale soglia di valore in caso di “regalo” si può parlare di corruzione:

**A.** 0€ **B.** 5€ **C.** 50€ **D.** 100€ **E.** 1000€

**12)** Secondo te, in questo quartiere capitano casi di corruzione? **Si / No / non so**

**13)** Se sì, quali tra le seguenti pratiche illegali credi siano più diffuse? (max 2 risposte) **A.** chiedere o garantire un favore illecito presso un ufficio pubblico **B.** offrire o ricevere qualcosa in cambio di un incarico o di un appalto **C.** offrire o ricevere qualcosa per evitare o ammorbidire controlli **D.** offrire o ricevere qualcosa in cambio di permessi e licenze **E.** Altro (Specifica \_\_\_\_\_)

**14)** Ritieni che nel tuo ambiente di lavoro vi siano episodi di corruzione? (max 2 risposte)

**A.** sì, promozioni o incarichi irregolari **B.** sì, licenze e permessi ottenuti o assegnati dietro ricompense o regalie **C.** sì, mancati controlli **D.** sì, abusivismo **E.** sì, clientelismo **F.** no, nessuno **G.** preferisco non rispondere **H.** non so

**15)** Ti è mai capitato di venire a conoscenza personalmente di un atto di corruzione? **sì / no**

**16)** Se sì, potresti descriverlo brevemente?

---

**17)** Quale pensi sia il miglior comportamento da assumere se si viene a conoscenza di un atto corruttivo?

**A. Denunciare** **a.** sì, in ogni caso, perché questo fenomeno danneggia anche me **b.** sì, ma solo se mi viene garantito l'anonimato **c.** sì, ma non in caso di piccoli favori contraccambiati con piccoli regali o altri favori **d.** sì, attraverso programmi televisivi come Striscia la Notizia o le Iene

**B. Non denunciare** **a.** perché la cosa non mi riguarda **b.** perché è inutile, la corruzione è troppo radicata per essere estirpata **c.** perché rischio di mettere in pericolo la mia persona **d.** perché rischio di perdere il lavoro

**18)** Come reagiresti a una proposta che si profila come corruzione, dalla quale potresti trarre vantaggi personali? (max 2 risposte)

**A.** rifiuterei la proposta in ogni caso, ma non la denuncerei **B.** se fossi costretto da una condizione di grave bisogno, penso che accetterei **C.** denuncerei subito il fatto **D.** non so

**19)** Ti è mai capitato di imbatterti in questa situazione? **si / no**

**20)** Come spiegheresti il fenomeno della corruzione a tuo figlio? **A.** non glielo spiegherei perché lo ritengo un fenomeno lontano dalla mia famiglia **B.** non ritengo sia necessario affrontare questo tema con un minorenni **C.** non saprei affrontare seriamente l'argomento per mancanza di conoscenze **D.** utilizzerei maggiormente esempi legati alla vita quotidiana **E.** utilizzare maggiormente esempi legati alla politica **F.** non so

**21)** Pensi che la corruzione sia talvolta giustificabile? (max 2 risposte) **A.** no, mai **B.** sì, in caso di disoccupazione o di difficoltà economiche **C.** sì, quando è un percorso obbligato per ottenere certi risultati (appalti, concorsi....) **D.** sì, per ragioni di salute **E.** sì, quando si conosce intimamente la persona coinvolta **F.** non so

**22)** Secondo te, a partire dalla vita quotidiana di ciascun cittadino si può creare un terreno fertile per la corruzione? **A.** no, è un fenomeno che riguarda le sfere più alte della politica e dell'economia **B.** sì, ad esempio non rinunciando a chiedere o ad accettare "favori" e "corsie preferenziali" che semplificano la vita **C.** sì, restando indifferenti di fronte a comportamenti illeciti **D.** sì, votando i politici 'sbagliati' **E.** non so

**23)** Secondo te, qual è il danno più grave arrecato dalla corruzione? **A.** negazione della concorrenza e delle pari opportunità tra i cittadini **B.** sottrazione di denaro pubblico dai servizi per la comunità **C.** garanzia di lavoro solo per i furbi **D.** rottura del patto sociale tra cittadini e Istituzioni **E.** promozione della sfiducia reciproca e dell'individualismo amorale **F.** non so

**24)** Ritieni che un dipendente pubblico o un politico processati per corruzione debbano essere sollevati automaticamente dal loro incarico o è giusto, per ragioni di garanzia, che conservino il loro posto di lavoro fino alla pronuncia della sentenza definitiva? **A.** devono essere sollevati subito dall'incarico **B.** possono restare al loro posto **C.** non so

**25)** Secondo te l'esempio in famiglia è determinante per lo sviluppo, o per la riduzione, della cultura dell'illegalità? **A.** sì, è determinante **B.** lo è solo in parte **C.** no, è ininfluente **D.** non so

**26)** Saresti disposto a esprimere in pubblico disapprovazione per un tuo concittadino che ha commesso un atto di corruzione? **A.** sì, senza alcun problema **B.** solo se quanto ha fatto ha danneggiato personalmente **C.** no, non lo farei **D.** non so

**27)** Quanto può incidere la disponibilità a ricorrere alla corruzione sulla carriera professionale, sulla stabilità del posto di lavoro o sul successo della propria attività economica? **A.** è spesso determinante **B.** è un'opportunità in più ma in genere non è risolutiva **C.** non credo che incida, salvo eccezioni **D.** non so

**28)** Che effetti stanno avendo, secondo te, i provvedimenti anticorruzione approvati fino ad oggi?

**A.** stanno aiutando il lavoro onesto **B.** stanno rendendo ancora più gravose le procedure burocratiche e più difficile il lavoro per le imprese, aumentando il ricorso alla corruzione **C.** non hanno alcun effetto e conservano immutato il quadro criminoso **D.** non so

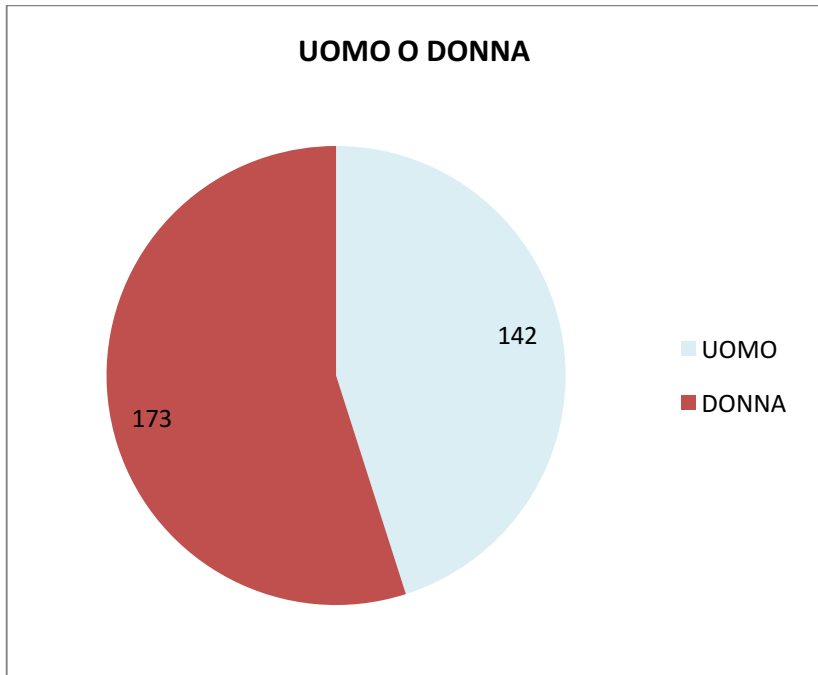
**29)** Quali delle seguenti iniziative sono, a tuo avviso, utili per combattere la corruzione in Italia?(max 3 risposte)

**A.** aumentare la trasparenza anche nelle voci di spesa della Pubblica Amministrazione **B.** eliminare la circolazione di denaro contante **C.** allontanare i corrotti dalle loro cariche **D.** valutare le persone in base al merito **E.** garantire protezione a chi denuncia **F.** inasprire le pene e abolire la prescrizione **G.** modificare da parte del singolo cittadino i propri comportamenti negativi **H.** accrescere il livello di educazione civica della popolazione. **I.** non so

**30)** Pensi sia giusto fare cultura anticorruzione nelle scuole o ritieni che questo impegno non spetti all' istituzione scolastica e che tolga tempo allo studio? **A.** sì, penso sia giusto **B.** no, non è una responsabilità della scuola **C.** Non so

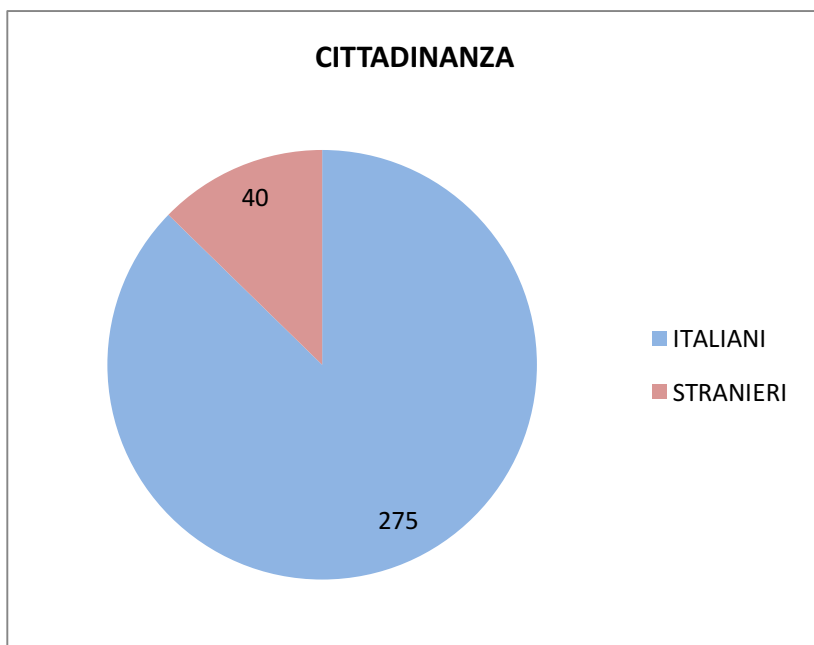
Grazie della partecipazione!

**RISPOSTA QUESITO N. 1**



Nel quesito numero uno del questionario risulta che **173** intervistati, pari al **55%** sono donne, mentre **142** intervistati pari al **45%** sono uomini.

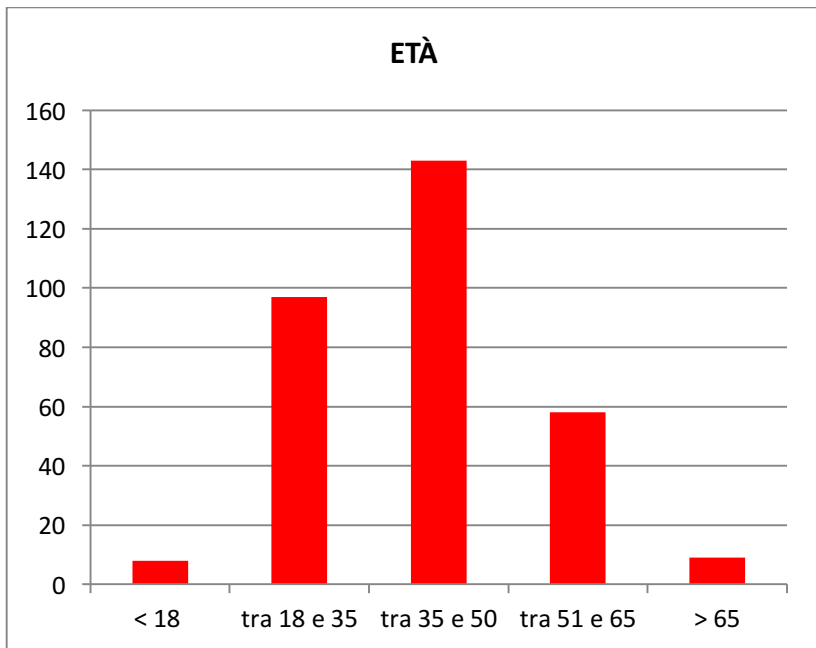
## RISPOSTA QUESITO N. 2



Nel quesito numero due del questionario risulta che il **12,70%** degli intervistati sono stranieri, mentre l'**87,30%** degli intervistati sono di cittadinanza italiana.

Risulta quindi che la popolazione intervistata è per la stragrande maggioranza di cittadinanza italiana.

### **RISPOSTA QUESITO N. 3**

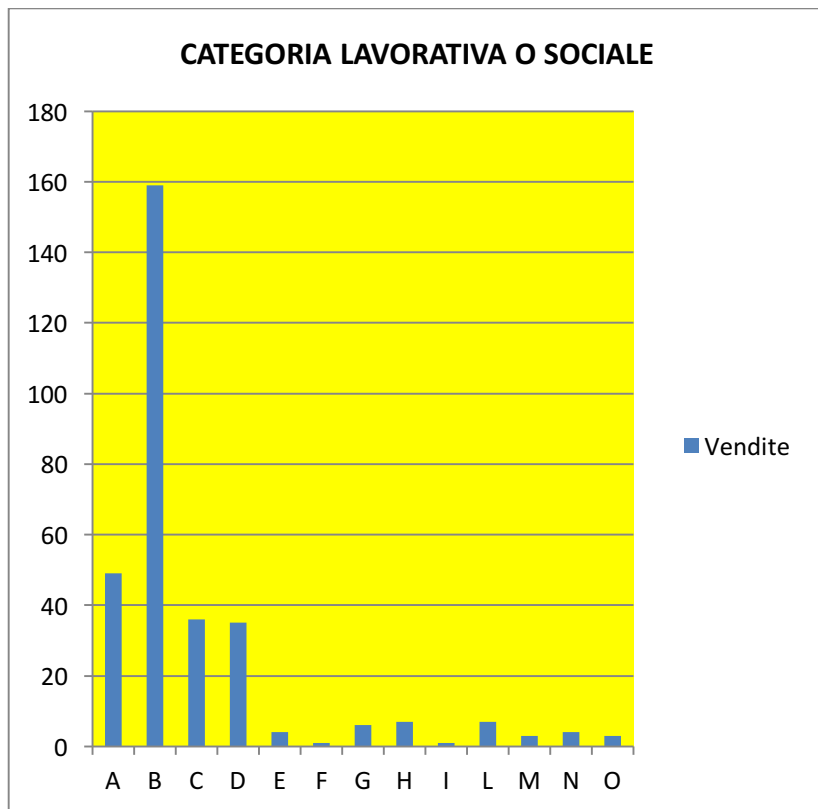


Dall'intervista risulta che:

- Sotto i 18 anni 2,54%
- Dai 18 ai 35 anni 30,79%
- Dai 35 ai 50 anni 45,40%
- Dai 51 ai 65 anni 18,4%
- Oltre i 65 anni 2,86%



#### RISPOSTA QUESITO N. 4



**A.** pubblico impiego e enti pubblici (Comune, Circoscrizione, Uffici Provinciali, Prefettura, Poste, USL, aziende ospedaliere, RAI, comparto ferroviario, Confagricoltura, Confartigianato, Confesercenti, etc...)

**B.** commercio e servizi (edicole, bar, alberghi, ristoranti, negozi, supermercati, mercati rionali, benzinai, etc...)

**C.** artigianato (meccanici, carrozzieri, parrucchieri, restauratori, falegnami, tappezzieri, etc...)

**D.** imprenditoria privata, lavoro autonomo, libere professioni (imprese edili, sportive, dello spettacolo, pompe funebri, avvocati, commercialisti, medici, etc...)

**E.** pubblica sicurezza (Polizia, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale)

**F.** forze armate (Carabinieri, Aeronautica Militare, etc...)

**G.** personale scolastico (docenti – collaboratori scolastici – amministrativi

**H.** studenti

**I.** clero

**L.** casalinghe

**M.** pensionati

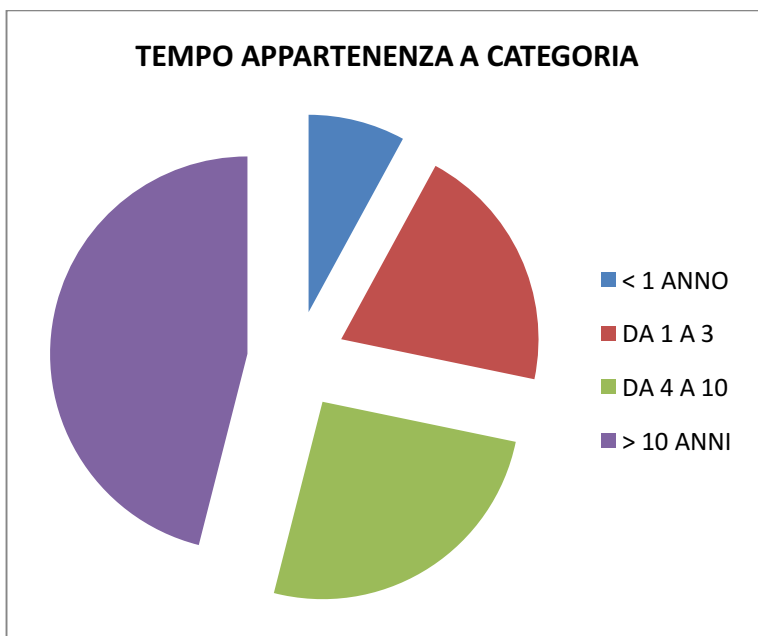
**N.** senza occupazione

**O.** altro

Dagli esiti del sondaggio emerge che la prevalenza degli intervistati opera nel settore del commercio e dei servizi (**50,48%**), dell'artigianato (**11,43%**) del pubblico impiego (**14,29%**) e dell'imprenditoria privata (**11,11%**).

Dal punto di vista della struttura economica si nota come le circoscrizioni intervistate abbiano un tessuto sociale ed economico prevalentemente basato sul piccolo commercio e sulle libere professioni.

## RISPOSTA QUESITO N. 5



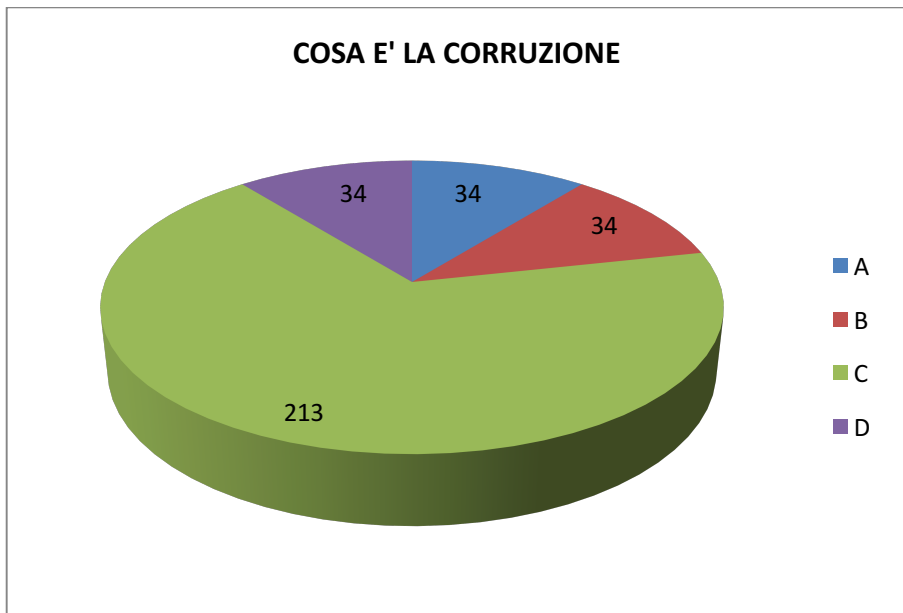
- Sotto un anno 8%
- Da 1 a 3 anni 20%
- Da 4 a 10 anni 26%
- Oltre 10 anni 46%

Da questi dati si osserva che, laddove si tratti di imprese spesso di piccole dimensioni in queste circoscrizioni, esse sono sul mercato da più di tre anni.

Secondo la CCIAA di Torino, il periodo critico per la crisi di queste piccole imprese è superato proprio a partire dal terzo anno dall'avviamento dell'attività. Dai dati emerge quindi un positivo grado di stabilità delle attività d'impresa.

*Questi primi 5 grafici sono serviti a presentare la "carta d'identità" delle persone intervistate. Con i grafici che seguono si analizza la conoscenza del fenomeno della corruzione.*

## RISPOSTA QUESITO N. 6



**A.** una chiave di accesso al lavoro (11%)

**B.** una pratica talvolta necessaria per vedere riconosciuti i propri diritti (11%)

**C.** un problema culturale (67%)

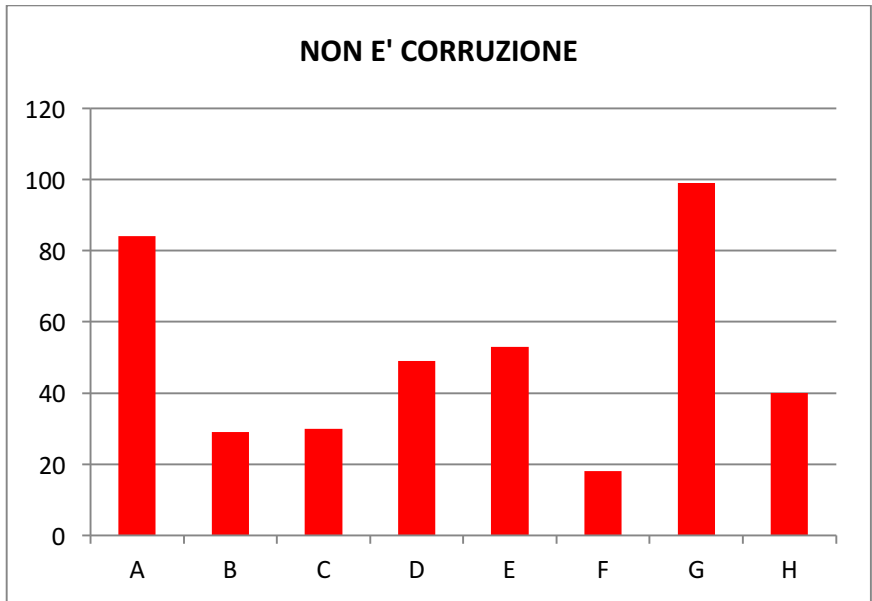
**D.** un istinto innato nell'uomo che andrebbe regolamentato e non proibito (11%)

Dalle risposte fornite dagli intervistati risulta che la maggioranza vede la corruzione come un problema culturale.

Una questione che probabilmente dipende dalla mentalità delle persone convinte che in Italia il fenomeno corruttivo sia un'abitudine molto diffusa.

Ciò è forse dovuto al fatto che nel nostro paese è da sempre presente questo mal costume che ormai è diventato parte della nostra cultura

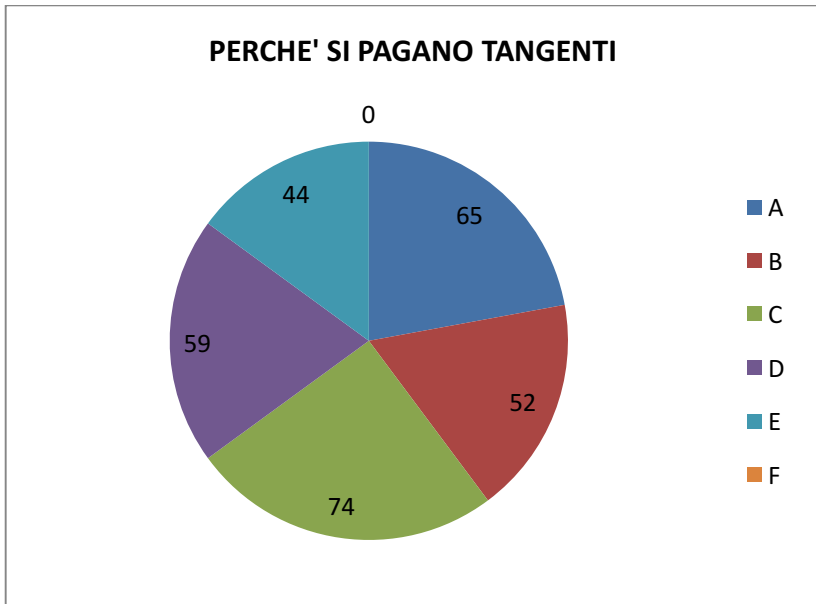
## RISPOSTA QUESITO N. 7



- A.** ringraziare un funzionario pubblico con un regalo o un favore
- B.** accelerare pratiche lavorative/burocratiche con un regalo o un favore
- C.** ottenere un appalto pubblico in cambio di assunzione lavorativa
- D.** assumere dietro raccomandazione allo scopo di ottenere un qualche vantaggio
- E.** assumere personale tra i componenti del proprio nucleo familiare senza seguire le procedure previste
- F.** assumere personale appartenente a forze politiche, o vicino ad esse per vincolo di parentela, in cambio di qualche vantaggio
- G.** nessuna di queste pratiche
- H.** non so

Da queste risposte emerge che molti comportamenti che non prendono in considerazione il merito delle persone bensì amicizie e raccomandazioni, non vengono considerate corruzione ma fenomeni ordinari, nella norma.

### **RISPOSTA QUESITO N. 8**

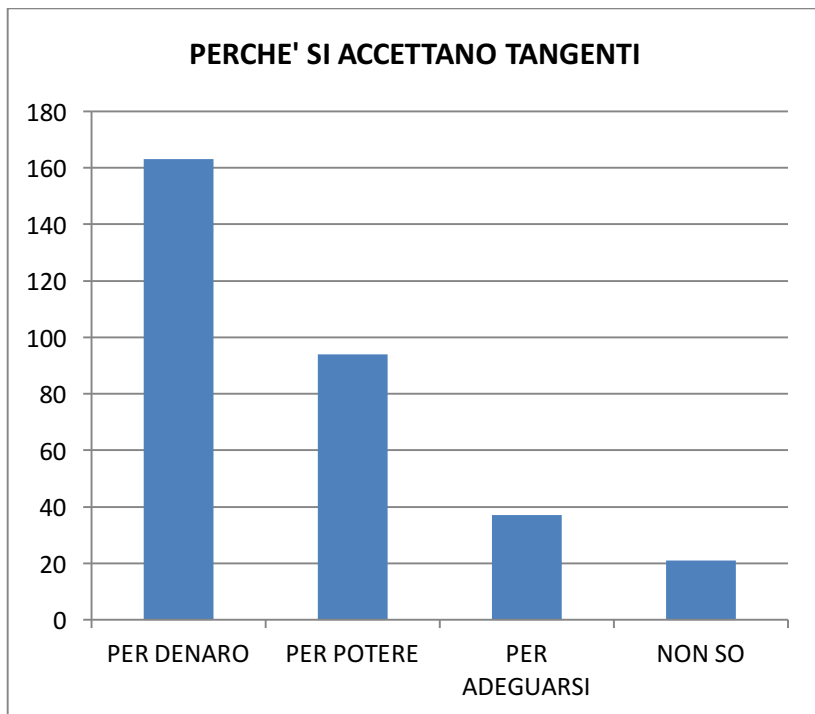


- A. perché non hanno alternative
- B. per evitare le trafale burocratiche
- C. per garantire il successo delle proprie iniziative
- D. per avere accesso facile al lavoro e ai servizi sociali
- E. per minacce o pressioni
- F. non so

La maggioranza afferma che, nello sviluppo delle proprie attività, non si ha fiducia nelle proprie iniziative e si preferisce ricorrere alle tangenti.

Si può forse desumere che la corruzione è un aspetto che incide negativamente sulle persone oneste e che si impegnano in quanto chi ha le giuste conoscenze e soldi arriva dove altri onestamente potrebbero arrivare.

## RISPOSTA QUESITO N. 9



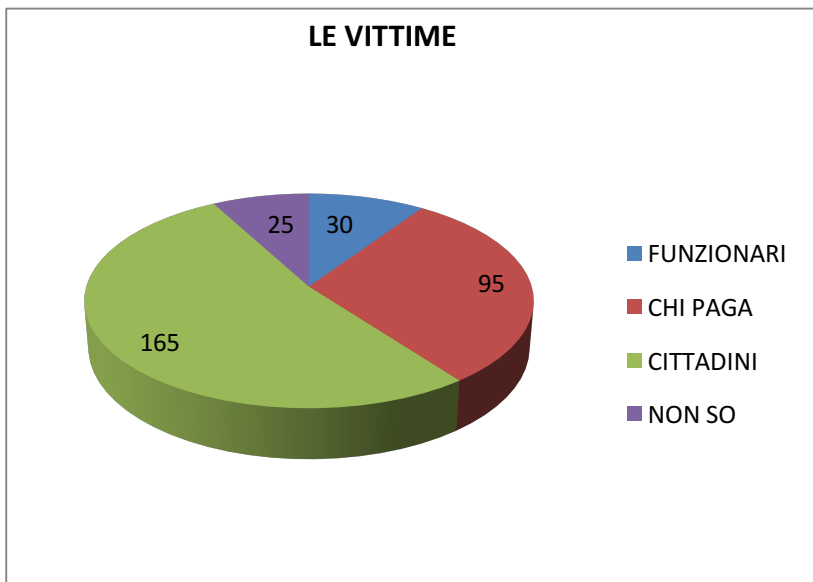
La maggioranza degli intervistati ritiene che il motivo per cui si incassa una tangente è per denaro **51,75%**.

Per accrescere il proprio potere lo pensa il **29,84%**.

L'**11,75%** ritiene che le tangenti spesso vengono accettate per adeguarsi alle regole del gioco, evitando le ritorsioni.

Un esiguo numero, pari al **6,66%** non sa dare una risposta.

## RISPOSTA QUESITO N. 10



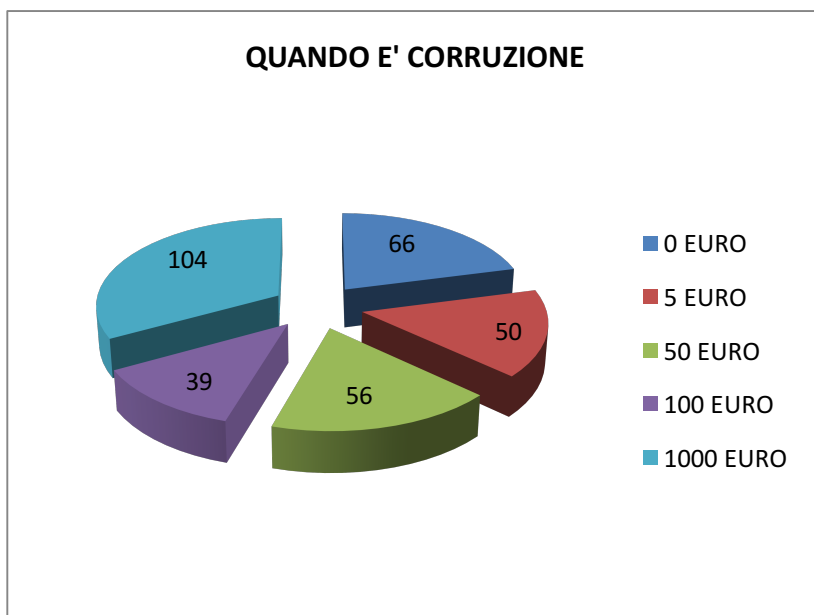
La grande maggioranza degli intervistati sostiene che le principali vittime della corruzione siano i **cittadini**; in secondo piano si ritengono vittime della corruzione anche coloro che sono **indotti a pagare**.

Questi esiti ci portano a fare le seguenti considerazioni:

- Sicuramente riteniamo essere noi cittadini le principali vittime del fenomeno, in quanto la corruzione sottrae ingenti risorse economiche al Paese (tra i 60 e i 90 miliardi di euro annui secondo le stime della Corte dei Conti) e viola principi basilari della nostra Costituzione.
- Un alto numero di cittadini non valuta il fatto che nella corruzione anche chi paga commette un reato.

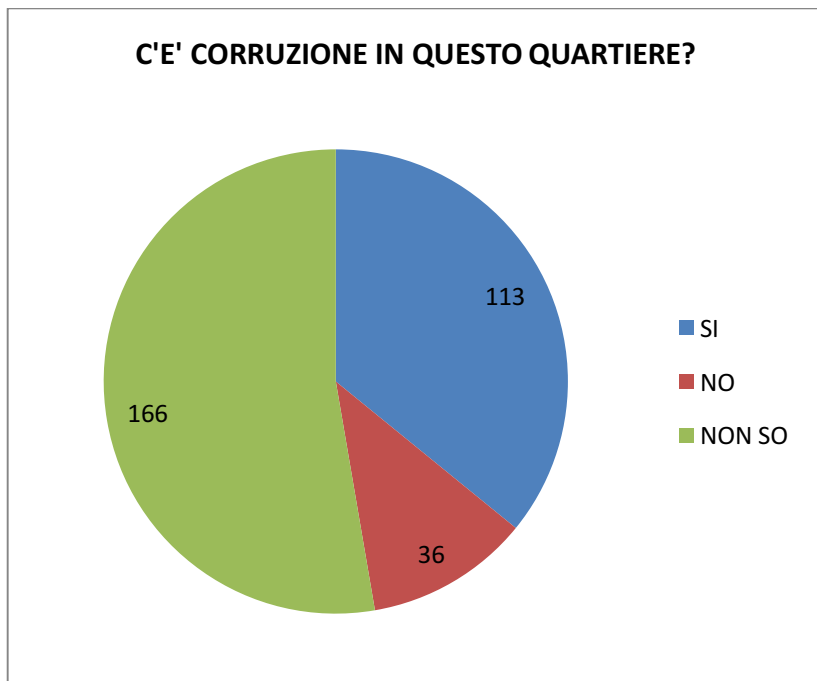


### **RISPOSTA QUESITO N. 11**



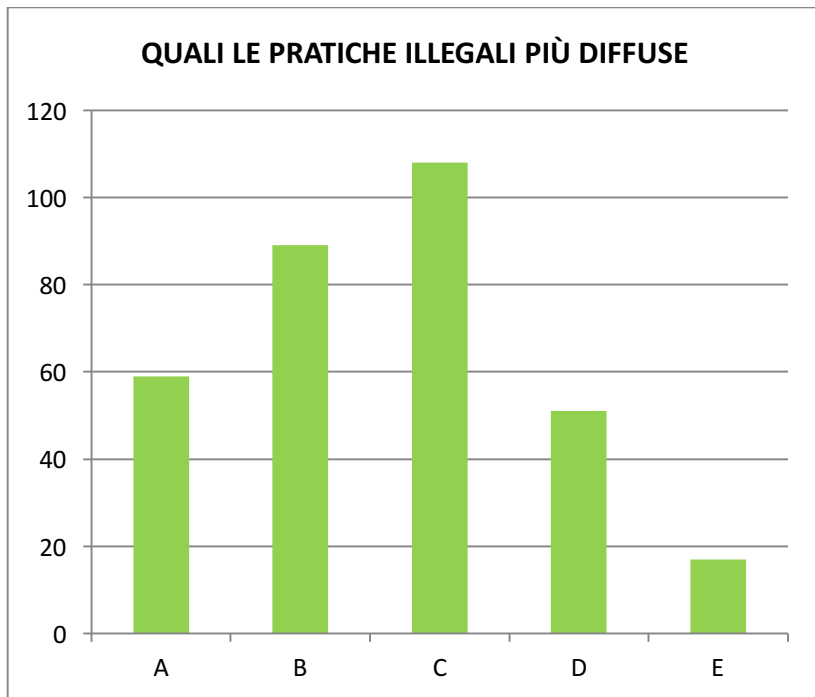
Dalle risposte fornite si evince che, per la maggioranza degli intervistati, le somme elargite al di sotto di euro 1000 non costituiscono forma di corruzione; tanti sono però convinti che qualsiasi cifra elargita a titolo di regalo rientri nella fattispecie corruttiva.

## RISPOSTA QUESITO N. 12



113 persone, pari al **36%**, ritiene che anche in questi quartieri la pratica della corruzione sia diffusa. La sensazione che ricaviamo da queste risposte è che più della metà degli intervistati, forse per evitare ripercussioni personali oppure per non esporsi, abbia preferito astenersi dal dare una risposta (**53%**).

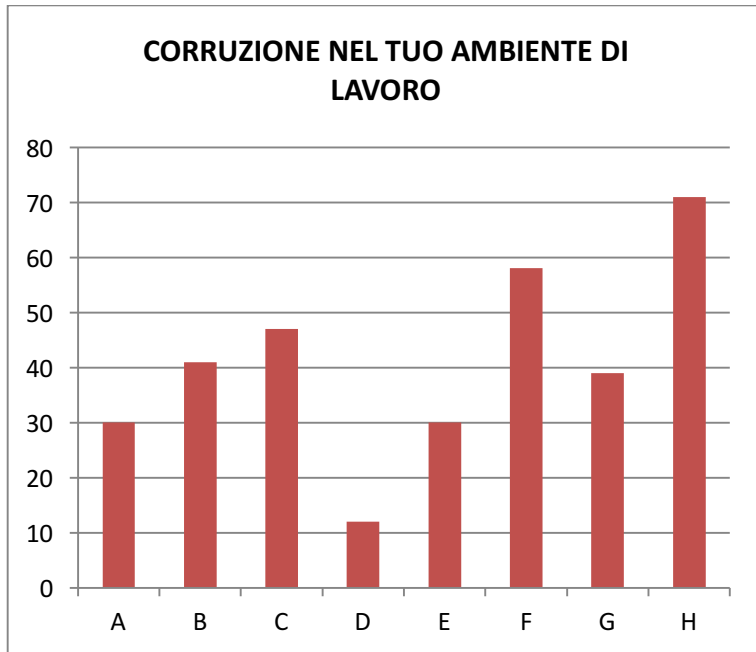
### **RISPOSTA QUESITO N. 13**



- A.** chiedere o garantire un favore illecito presso un ufficio pubblico
- B.** offrire o ricevere qualcosa in cambio di un incarico o di un appalto
- C.** offrire o ricevere qualcosa per evitare o ammorbidire controlli
- D.** offrire o ricevere qualcosa in cambio di permessi e licenze
- E.** Altro

Dai risultati si evince che la domanda n.13 è forse stata affrontata con superficialità da parte degli intervistati; è importante infatti ricordare che a questa domanda avrebbero dovuto rispondere solo coloro che avevano fornito una risposta affermativa al quesito precedente ma di fatto hanno risposto indistintamente tutti, fornendo anche risposte multiple.

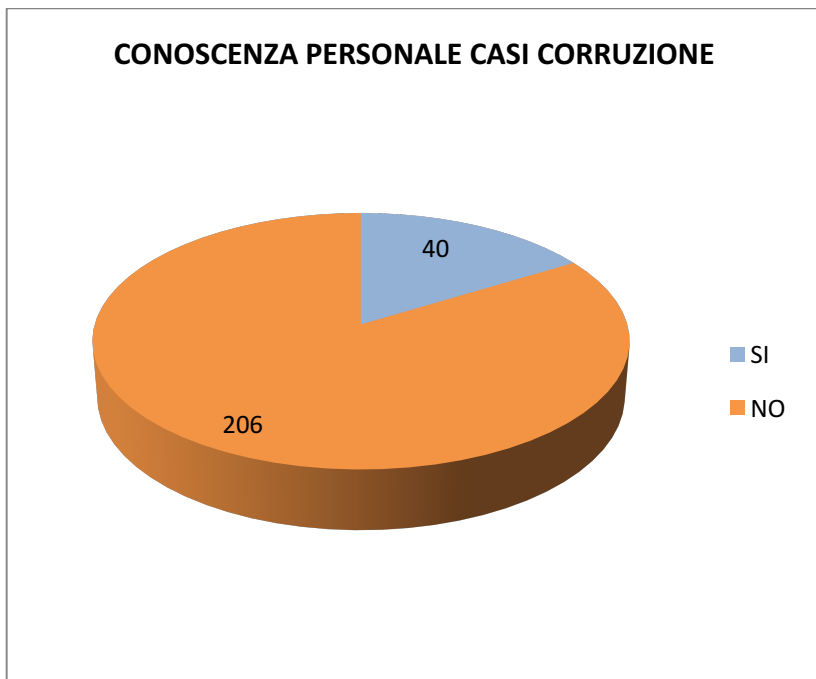
## **RISPOSTA QUESITO N. 14**



- A.** sì, promozioni o incarichi irregolari
- B.** sì, licenze e permessi ottenuti o assegnati dietro ricompense o regalie
- C.** sì, mancati controlli
- D.** sì, abusivismo
- E.** sì, clientelismo
- F.** no, nessuno
- G.** preferisco non rispondere
- H.** non so

Si può notare come la maggioranza degli intervistati o non sa dare una risposta o è convinta che nel proprio ambiente di lavoro non vi siano atti corruttivi; è interessante anche evidenziare che buona parte della popolazione intervistata è sempre più convinta che la corruzione sia legata alla possibilità di ottenere licenze, permessi e al fine evitare controlli; il resto delle risposte risultano abbastanza omogenee tra loro.

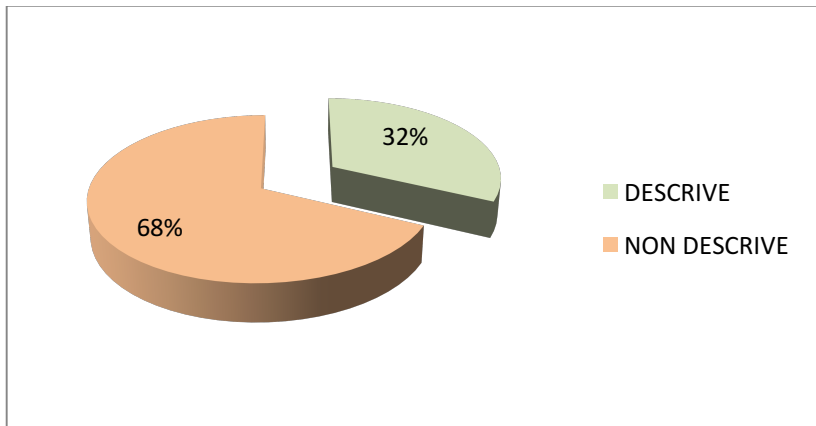
**RISPOSTA QUESITO N. 15**



A questo quesito sono state fornite minori risposte rispetto al totale degli intervistati (246 su 315): la sensazione è che, ancora una volta, ci sia timore a dare risposte che possano coinvolgere sul piano personale.

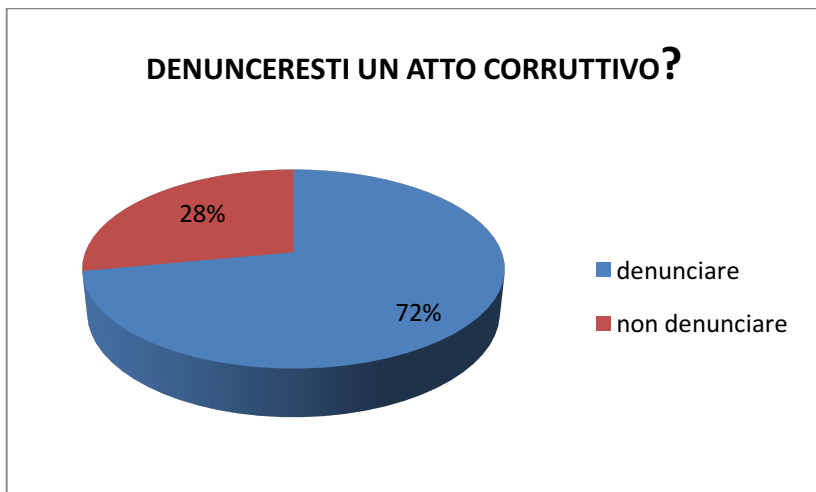
**RISPOSTA QUESITO N. 16**

***SE HAI RISPOSTO SI AL QUESITO 15, POTRESTI DESCRIVERLO?***



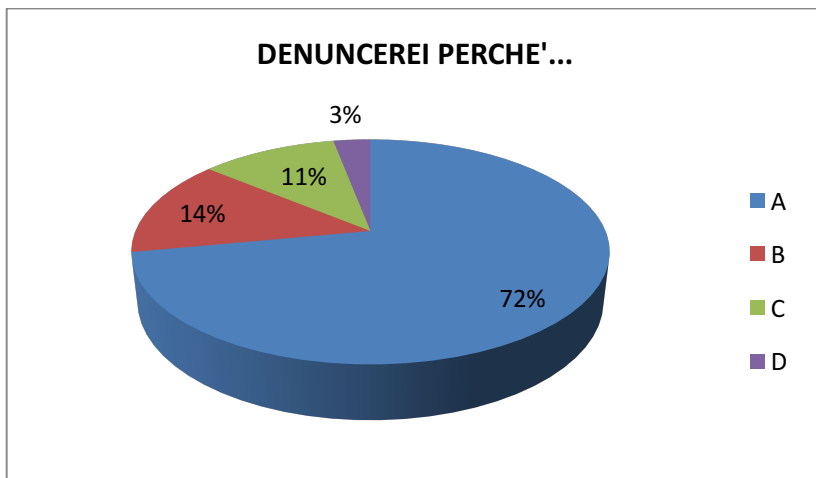
Su quaranta risposte affermative al quesito precedente solo 13 soggetti intervistati, pari al 32%, hanno indicato casi di loro conoscenza; quindi si può desumere che il restante 68% non conosca personalmente il fenomeno della corruzione (tanto da non essere in grado di fornire una descrizione dello stesso) o, temendo di esporsi, abbia preferito non rispondere nonostante l'anonimato garantito dal questionario .

**RISPOSTA QUESITO N. 17**



| Denunciare | Non denunciare |
|------------|----------------|
| 228        | 87             |

La maggioranza dei partecipanti denuncierebbe il fatto.  
Le motivazioni emergono 2 dalle domande successive.



| A   | B  | C  | D |
|-----|----|----|---|
| 165 | 33 | 24 | 6 |

**A.** sì, in ogni caso, perché questo fenomeno danneggia anche me

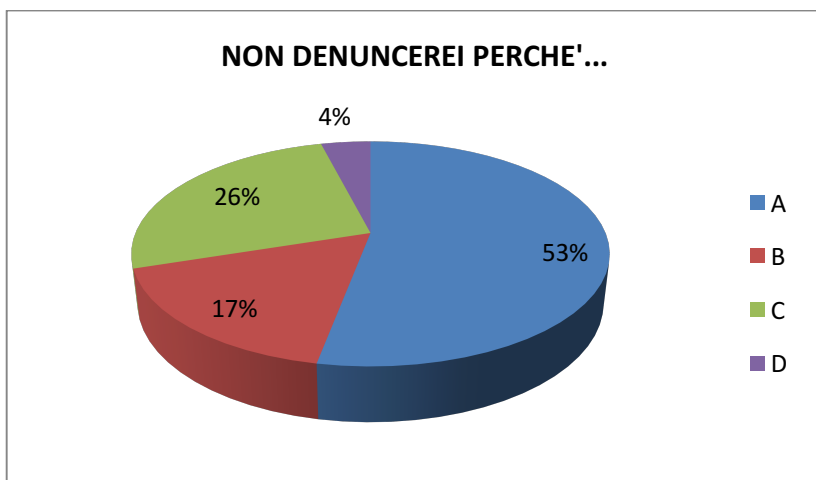
**B.** sì, ma solo se mi viene garantito l'anonimato

**C.** sì, ma non in caso di piccoli favori contraccambiati con piccoli regali o altri favori

**D.** sì, attraverso programmi televisivi come Striscia la Notizia o le Iene

La maggior parte denuncerebbe il fatto poiché la corruzione danneggia sempre la collettività e quindi direttamente o indirettamente i membri della stessa.





| A  | B  | C  | D |
|----|----|----|---|
| 46 | 15 | 23 | 3 |

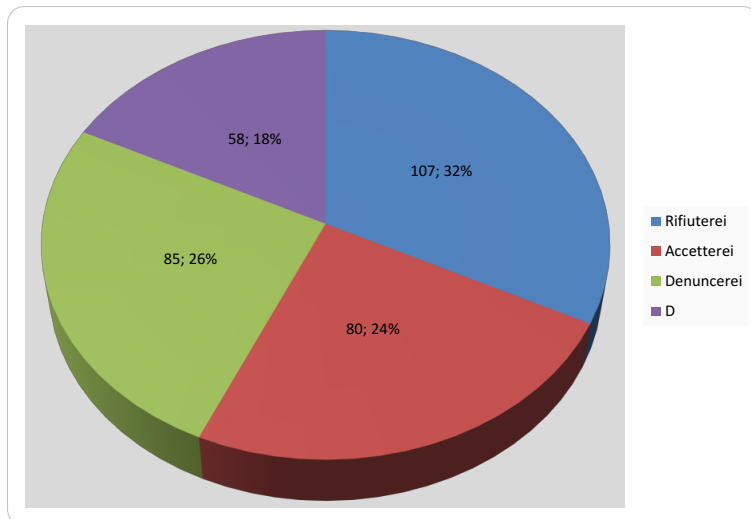
- A.** perché la cosa non mi riguarda
- B.** perché è inutile la corruzione è troppo radicata per essere estirpata
- C.** perché rischio di mettere in pericolo la mia persona
- D.** perché rischio di perdere il lavoro

Chi non denuncia lo fa perché non lo ritiene una cosa che rientra nei suoi interessi.

La risposta A riporta un atteggiamento titubante e pauroso. La risposta B denota non solo un atteggiamento di paura ma anche di disinteresse e sfiducia nelle istituzioni.

## RISPOSTA QUESITO N. 18

**COME REAGIRESTI A UNA PROPOSTA CHE SI PROFILA COME CORRUZIONE, DALLA QUALE POTRESTI TRARRE VANTAGGI PERSONALI?**



I partecipanti rifiuterebbero la proposta ma non la denuncerebbero.

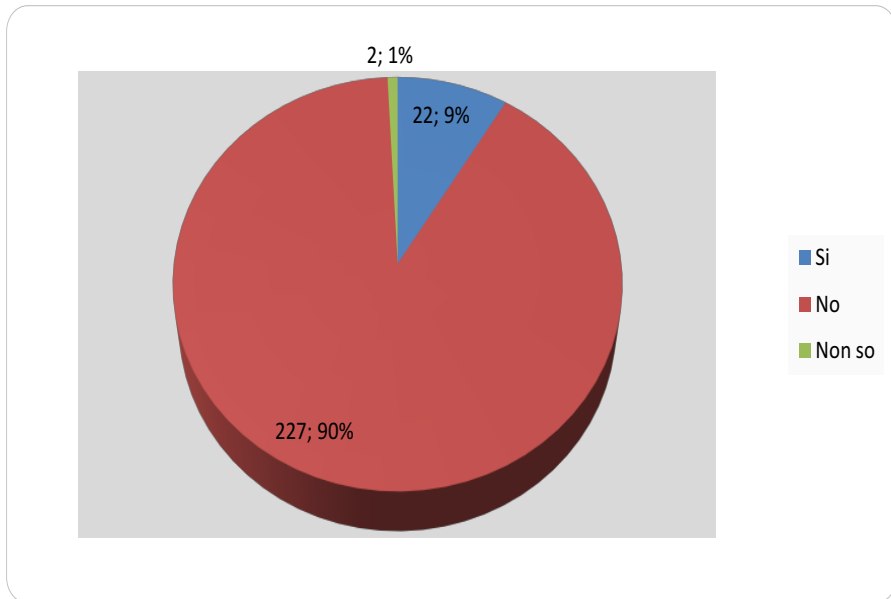
| Rifiuterei | Accetterei | Denuncerei | Non so |
|------------|------------|------------|--------|
| 107        | 80         | 85         | 58     |

- A. rifiuterei la proposta in ogni caso, ma non la denuncerei
- B. se fossi costretto da una condizione di grave bisogno, penso che accetterei
- C. denuncerei subito il fatto
- D. non so

La scelta di non accettare ma non denunciare è condizionata da una società che culturalmente ritiene che “è meglio farsi gli affari propri”. La società vive nella singola persona e se non ci sono umiltà e fratellanza ma solo di-sinteresse e menefreghismo con il tempo si creeranno gravi problemi.

**RISPOSTA QUESITO N. 19**

**TI È MAI CAPITATO DI IMBATTERTI IN QUESTA SITUAZIONE?**

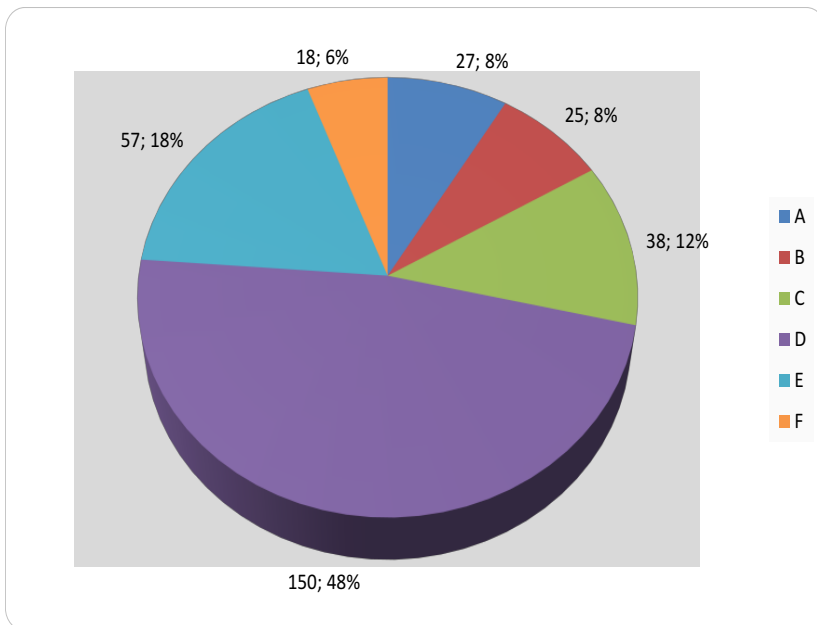


| Si | No  | Non so |
|----|-----|--------|
| 22 | 227 | 2      |

La maggioranza non si è mai imbattuta in questa situazione. Parrebbe che il livello reale di corruzione sia meno elevato di quello percepito.

## RISPOSTA QUESITO N. 20

### COME SPIEGHERESTI IL FENOMENO DELLA CORRUZIONE A TUO FIGLIO?



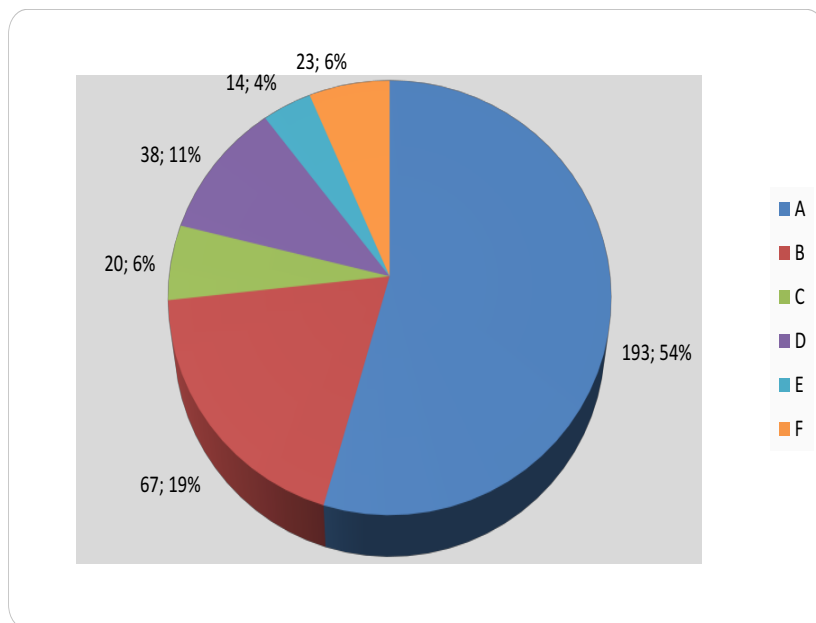
| A  | B  | C  | D   | E  | F  |
|----|----|----|-----|----|----|
| 27 | 25 | 38 | 150 | 57 | 18 |

**A.** non glielo spiegherei perché lo ritengo un fenomeno lontano dalla mia famiglia **B.** non ritengo sia necessario affrontare questo tema con un minore **C.** non saprei affrontare seriamente l'argomento per mancanza di conoscenze **D.** utilizzerei maggiormente esempi legati alla vita quotidiana **E.** utilizzerei maggiormente esempi legati alla politica **F.** non so

Per spiegare la corruzione ai figli si userebbero esempi legati alla vita quotidiana. Ciò è incoraggiante perché dimostra che vi è ancora sensibilità da parte dei genitori nei confronti dei figli su importanti temi sociali.

## RISPOSTA QUESITO N. 21

### PENSI CHE LA CORRUZIONE SIA TALVOLTA GIUSTIFICABILE?



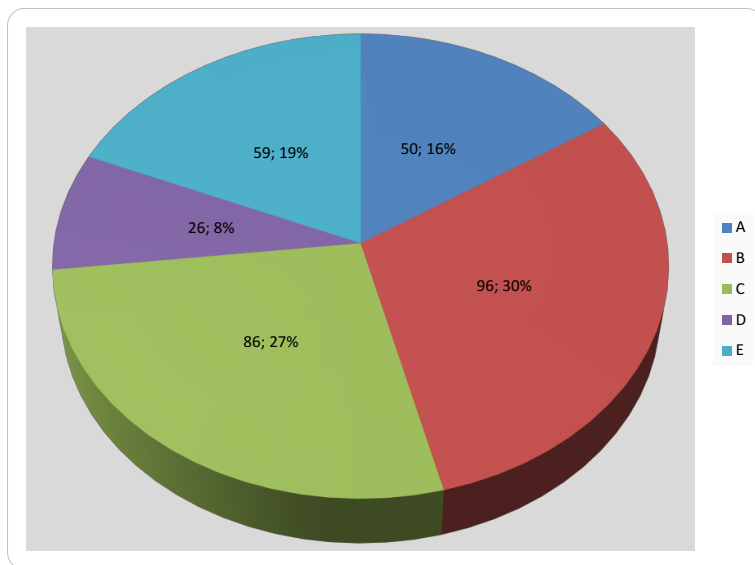
| A   | B  | C  | D  | E  | F  |
|-----|----|----|----|----|----|
| 193 | 67 | 20 | 38 | 14 | 23 |

**A.** no, mai **B.** sì, in caso di disoccupazione o di difficoltà economiche **C.** sì, quando è un percorso obbligato per ottenere certi risultati (appalti, concorsi....) **D.** sì, per ragioni di salute **E.** sì, quando si conosce intimamente la persona coinvolta **F.** non so

La maggioranza degli intervistati sostiene che la corruzione non sia mai giustificabile ma questo dato contrasta con l'ampiezza del fenomeno nel nostro Paese.

## RISPOSTA QUESITO N. 22

**Secondo te, a partire dalla vita quotidiana di ciascun cittadino si può creare un terreno fertile per la corruzione?**



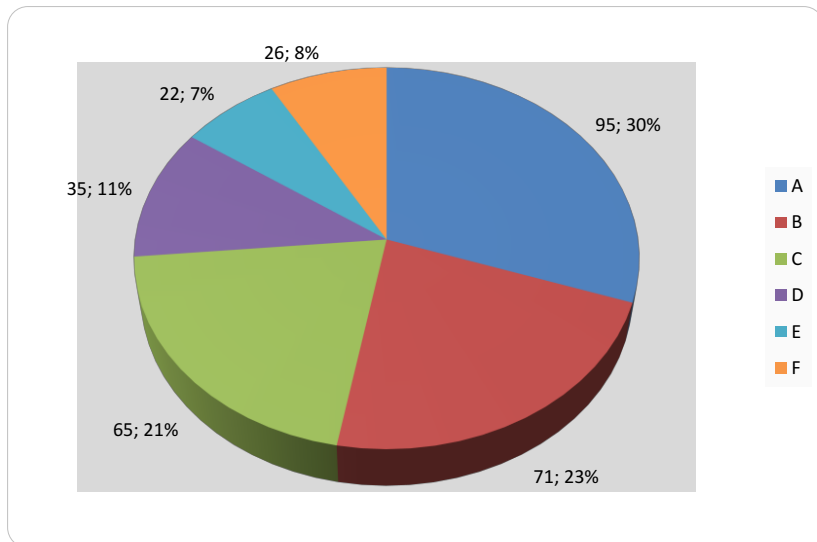
| A  | B  | C  | D  | E  |
|----|----|----|----|----|
| 50 | 96 | 86 | 26 | 59 |

La maggioranza risponde affermativamente poiché tutti per semplificarci la vita potrebbero essere indotti a chiedere un favore.

La maggioranza degli intervistati, probabilmente, ritiene che la diffusione del fenomeno sia dovuta ad una diffusa mentalità non contraria ai favori, o di indifferenza rispetto all'illealtà. Probabilmente anche perché questi due gesti dipendono dal cittadino comune e sono più vicino a noi di quanto crediamo.

### RISPOSTA QUESITO N. 23

#### SECONDO TE, QUAL È IL DANNO PIÙ GRAVE ARRECATO DALLA CORRUZIONE?



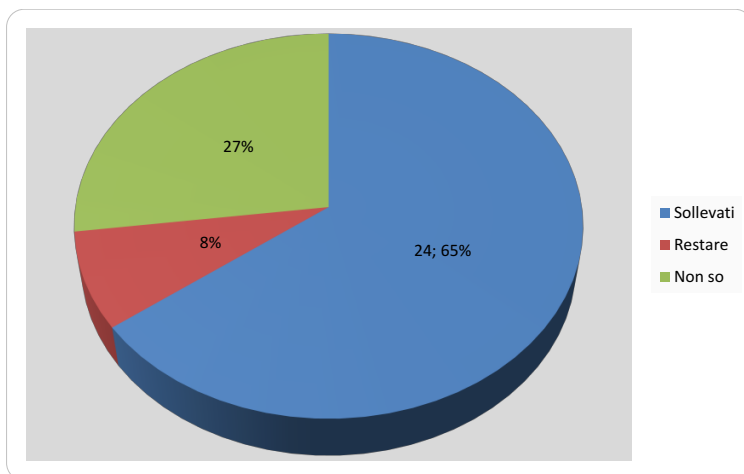
| A  | B  | C  | D  | E  | F  |
|----|----|----|----|----|----|
| 95 | 71 | 65 | 35 | 22 | 26 |

- A. negazione della concorrenza e delle pari opportunità tra i cittadini
- B. sottrazione di denaro pubblico dai servizi per la comunità
- C. garanzia di lavoro solo per i furbi
- D. rottura del patto sociale tra cittadini e Istituzioni
- E. promozione della sfiducia reciproca e dell'individualismo amorale
- F. non so

Per molti il danno più grave sarebbe quello di negare la concorrenza e le pari opportunità tra i cittadini.

## RISPOSTA QUESITO N. 24

Ritieni che un dipendente pubblico o un politico processati per corruzione debbano essere sollevati automaticamente dal loro incarico o è giusto, per ragioni di garanzia, che conservino il loro posto di lavoro fino alla pronuncia della sentenza definitiva?



| Sollevati | Restare | Non so |
|-----------|---------|--------|
| 65%       | 8%      | 27%    |

- A. devono essere sollevati subito dall'incarico
- B. possono restare al loro posto
- C. non so

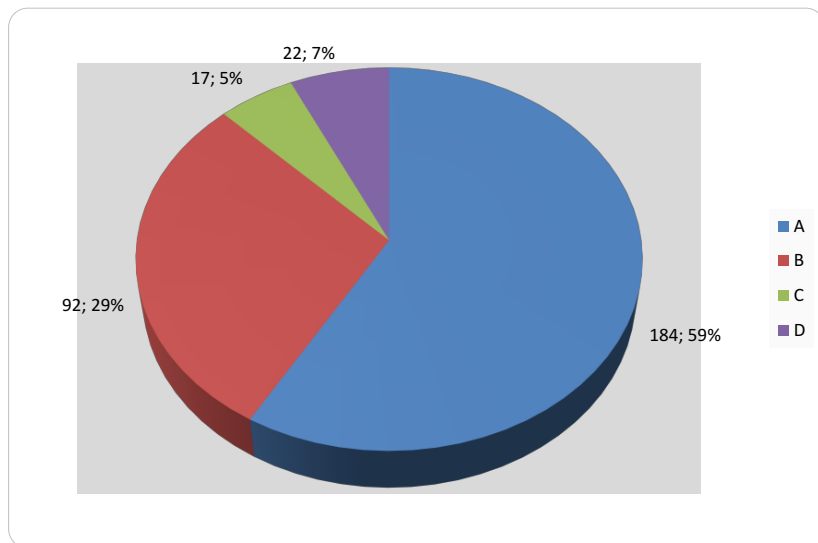
La maggior parte dei partecipanti ritiene che sia giusto sollevare immediatamente il soggetto dall'incarico perché occorrono interventi di tutela della collettività prima della pronuncia di una sentenza definitiva di condanna.



## RISPOSTA QUESITO N. 25

**Secondo te l'esempio in famiglia è determinante per lo sviluppo, o per la riduzione, della cultura dell'illegalità?**

Per molti è importante il contesto familiare in cui i figli vengono cresciuti.



| A   | B  | C  | D  |
|-----|----|----|----|
| 184 | 92 | 17 | 22 |

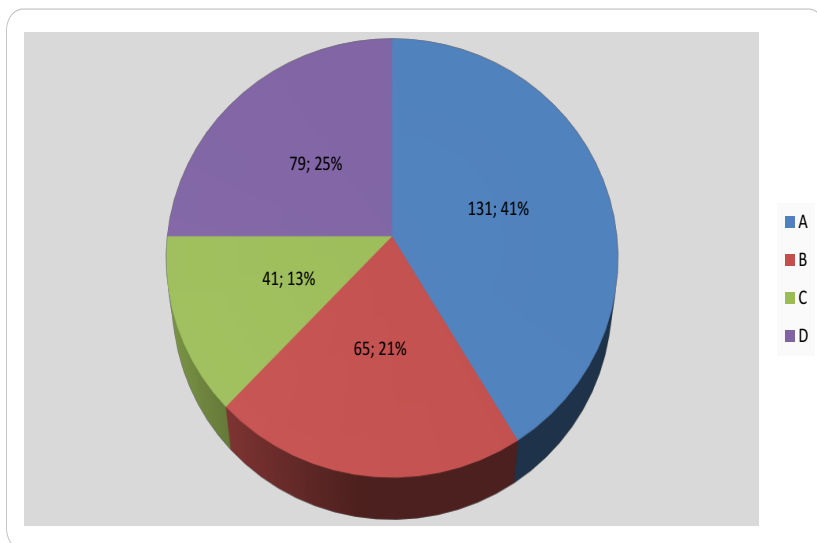
**A.** sì, è determinante **B.** lo è solo in parte **C.** no, è ininfluente **D.** non so

La maggioranza dei cittadini ha risposto che la famiglia è determinante per lo sviluppo o la riduzione della cultura dell'illegalità. Esso può essere considerato un dato veritiero poiché la famiglia educa i propri figli. Se i genitori promuovessero l'illegalità, i figli sarebbero più propensi ad attuarla.

## RISPOSTA QUESITO N. 26

**Saresti disposto a esprimere in pubblico disapprovazione per un tuo concittadino che ha commesso un atto di corruzione?**

La maggioranza esprimerebbe in pubblico la propria disapprovazione.



| A   | B  | C  | D  |
|-----|----|----|----|
| 131 | 65 | 41 | 79 |

**A.** sì, senza alcun problema

**B.** solo se quanto ha fatto mi ha danneggiato personalmente

**C.** no, non lo farei

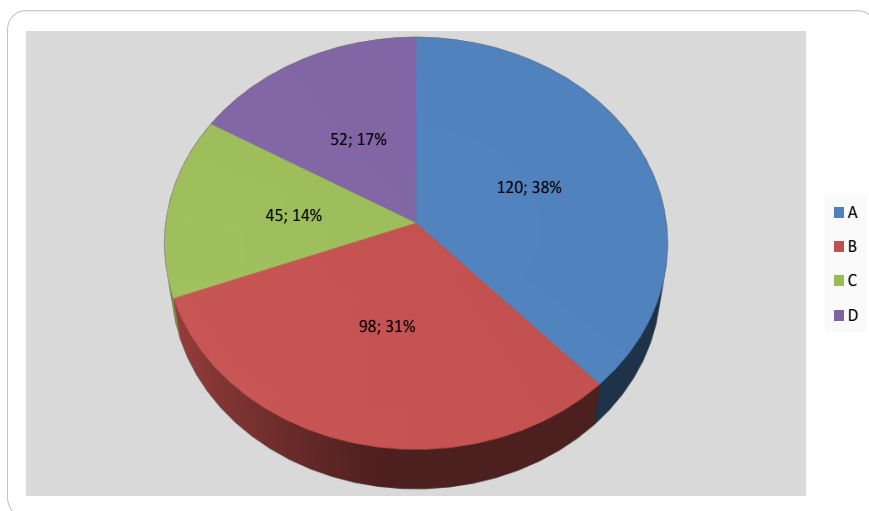
**D.** non so

Secondo noi l'elevato numero delle risposte A potrebbe non essere del tutto veritiero, perché siamo uno dei paesi più corrotti al mondo; crediamo che questa risposta sia velata di ipocrisia.

### **RISPOSTA QUESITO N. 27**

**Quanto può incidere la disponibilità a ricorrere alla corruzione sulla carriera professionale, sulla stabilità del posto di lavoro o sul successo della propria attività economica?**

In una attività economica la corruzione per la maggior parte dei soggetti è determinante per la carriera professionale.



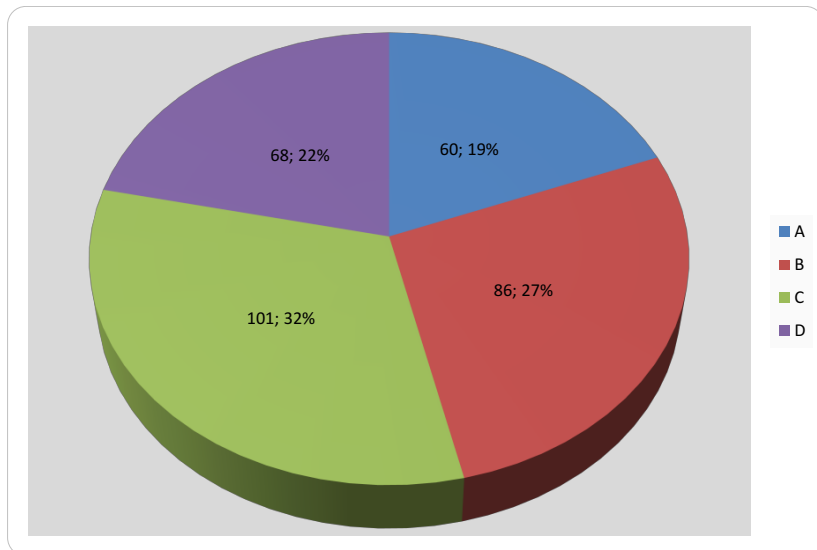
| A   | B  | C  | D  |
|-----|----|----|----|
| 120 | 98 | 45 | 52 |

**A.** è spesso determinante **B.** è un'opportunità in più ma in genere non è risolutiva **C.** non credo che incida, salvo eccezioni **D.** non so

Il dato ci dimostra che la maggior parte delle persone pensa che la corruzione sia necessaria per raggiungere un determinato scopo professionale..

## RISPOSTA QUESITO N. 28

**Che effetti stanno avendo, secondo te, i provvedimenti anticorruzione approvati fino ad oggi?**



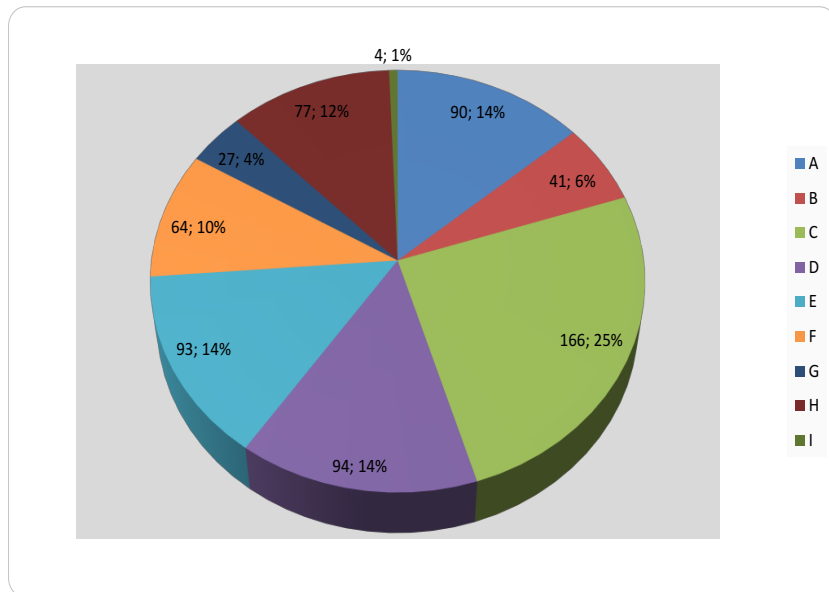
| A  | B  | C   | D  |
|----|----|-----|----|
| 60 | 86 | 101 | 68 |

- A. stanno aiutando il lavoro onesto
- B. stanno rendendo ancora più gravose le procedure burocratiche e più difficile il lavoro per le imprese, aumentando il ricorso alla corruzione
- C. non hanno alcun effetto e conservano immutato il quadro criminoso
- D. non so

Per la maggior parte dei partecipanti i provvedimenti anticorruzione fino ad oggi approvati non hanno effetto e il fenomeno rimane immutato. Emerge una certa rassegnazione sulla possibilità di contrastare un fenomeno fortemente radicato.

## RISPOSTA QUESITO N. 29

Quali delle seguenti iniziative sono, a tuo avviso, utili per combattere la corruzione in Italia?



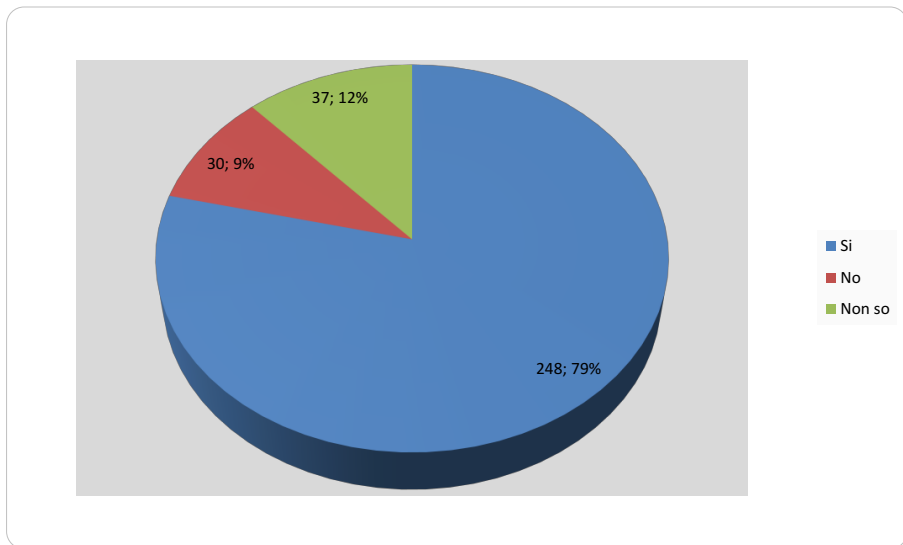
| A  | B  | C   | D  | E  | F  | G  | H  | I |
|----|----|-----|----|----|----|----|----|---|
| 90 | 41 | 166 | 94 | 93 | 64 | 27 | 77 | 4 |

**A.** aumentare la trasparenza anche nelle voci di spesa della Pubblica Amministrazione **B.** eliminare la circolazione di denaro contante **C.** allontanare i corrotti dalle loro cariche **D.** valutare le persone in base al merito **E.** garantire protezione a chi denuncia **F.** inasprire le pene e abolire la prescrizione **G.** modificare da parte del singolo cittadino i propri comportamenti negativi **H.** accrescere il livello di educazione civica della popolazione **I.** non so

Trasparenza nella PA, sanzione per i corrotti, valutare le persone in base al merito e garantire la protezione di chi denuncia, sono i rimedi secondo i nostri intervistati per combattere la corruzione.

### **RISPOSTA QUESITO N. 30**

**Pensi sia giusto fare cultura anticorruzione nelle scuole o ritieni che questo impegno non spetti all'istituzione scolastica e che tolga tempo allo studio?**



| Si  | No | Non so |
|-----|----|--------|
| 248 | 30 | 37     |

**A.** sì, penso sia giusto

**B.** no, non è una responsabilità della scuola

**C.** Non so

Per la maggior parte dei soggetti è giusto informare i giovani ed ad aiutarli a non essere i primi corrotti.

## **Considerazioni conclusive sui dati.**

Dal laboratorio d'indagine sulla corruzione emerge che la percezione del fenomeno non è stata per tutti gli intervistati così chiara in quanto, dall'analisi dei dati, si è potuto constatare come una consistente parte di coloro che hanno risposto al questionario non abbiano la reale e completa conoscenza di cosa significhi il fenomeno corruttivo, tanto da dare in qualche caso risposte contraddittorie.

Coloro invece che hanno avuto la possibilità di documentarsi hanno dato risposte più esaurienti, evidenziando la gravità del fatto illecito, l'importanza della famiglia per l'educazione alla legalità e soprattutto il dovere di denunciare qualsiasi fatto corruttivo, anche se lieve, senza timore di nessun tipo.

Se da un lato emerge indignazione verso corrotti e corruttori, dall'altro pare che parte della cittadinanza intervistata sia rassegnata a convivere con il fenomeno.

Noi speriamo che anche solo con un questionario, si sia comunque stimolata la riflessione sul tema, base per poter contrastare l'illegalità

## ***CAPITOLO 2***

### ***UN CASO DI CORRUZIONE***

**Ospedale Molinette: lo scandalo delle valvole cardiache.**



## UN CASO DI CORRUZIONE

***Torino, indagati due noti cardiocirurghi. Un imprenditore denuncia il traffico (La Repubblica 11/10/2002)***

*“Una tangentopoli investe la divisione cardiocirurgica universitaria delle Molinette. I due cardiocirurghi che la dirigono, i professori associati Michele Di Summa (il direttore), e Giuseppe Poletti (il vice), risultano indagati per concussione. L'indagine, coordinata dal procuratore capo Marcello Maddalena e dal sostituto Paolo Toso, è iniziata l'11 ottobre con la confessione di un imprenditore, rivenditore delle valvole cardiache della Sorin, considerate di alta qualità.....*

*<<Sono stato costretto a pagare - ha detto - altrimenti sarei stato escluso dal business miliardario delle forniture delle protesi cardiache alle Molinette>>”*

*(PROCURA DELLA REPUBBLICA presso i locali del Tribunale Ordinario di Torino, R.G.N.R 19672/02, verbale di interrogatorio di persona sottoposta ad indagini, in data 13.11.2003 alle ore 9.40, davanti al Pubblico ministero Dr. Cesare Parodi e Dr. Paolo Toso).*

Tutto ebbe inizio con il sospetto dell'ex imprenditore Martinetto, da cui i due chirurghi non acquistavano più le valvole. Dopo vari tentativi da lui fatti per avere spiegazioni, scoprì che i due primari delle Molinette sceglievano le valvole delle aziende da cui ricevevano cospicue tangenti.

Preso dalla paura di perdere il lavoro, Martinetto decise di offrire tangenti più alte, ma col passare del tempo, si “pentì” e, non riuscendo più a convivere con quel segreto, si confessò con un amico.

Fu proprio questo amico, il cui nome è sconosciuto a tutti, che decise di denunciare il fatto alle autorità competenti.

Così scattarono le prime indagini.

Mentre erano in corso le indagini su questo filone, se ne aprì un altro, ancora più sconvolgente e drammatico:

***Dopo un caso a Padova, sospetti su altri decessi. Torino, indagini dei***

***Nas e l'ospedale controlla tutti i pazienti (La Repubblica 31/10/2002)***

*“Otto morti sospette, a Torino, nello scandalo delle valvole cardiache brasiliane ritirate dal mercato dopo che la rottura di una di esse ha provocato, a Padova, la morte di un paziente. Per accertare se anche gli otto pazienti torinesi che mancano all'appello (dei 124 cardiopatici sui quali sono state impiantate, dal 2000 al febbraio di quest'anno), siano stati uccisi da un difetto delle valvole aortiche e mitraliche fabbricate a Belo Horizonte dalla Tri-Technologies, il pm torinese Paolo Toso ha ordinato ai carabinieri del Nas di contattare i parenti delle otto persone morte per effettuare una prima indagine sulle cause del decesso. Se questo delicato accertamento, attualmente ancora in corso, confermerà il sospetto che la morte possa essere stata causata dalla rottura dell'emidisco, un pezzo della valvola, non è affatto escluso che il magistrato possa approfondire nei prossimi giorni l'indagine, anche riesumando le salme.”*

Un avvenimento che ha segnato la vicenda e che ha portato ad avere due filoni distinti di indagine si ebbe quando il Prof. Poletti ordinò a un dottore della sua équipe di impiantare su un paziente una valvola proveniente da uno dei lotti acquistati dalla Tri-Technologies. Durante l'operazione il medico si accorse che la valvola presentava delle anomalie molto pericolose. Decise di chiarire ed andare a fondo sulla vicenda e, presa di nascosto una delle valvole presenti nell'ospedale, denunciò alla polizia che quelle apparecchiature chirurgiche erano difettose e pericolose.

L'indagine prese l'avvio e tutto fu fatto senza creare scalpori per non insospettire i soggetti coinvolti.

Quando scoppiò lo scandalo a Padova, allora emerse il problema anche a Torino.

Il direttore delle Molinette vietò l'utilizzo delle valvole cardiache incriminate, ma il Prof. Di Summa, nonostante il divieto imposto dalla direzione, continuò ad impiantarle.

Quando poi ne fu ordinato il sequestro, nei locali dell'ospedale non si trovò più nessuna di quelle valvole, perché furono fatte sparire tutte.

Durante le indagini si venne a scoprire che il Prof. Di Summa non era a conoscenza del cattivo funzionamento delle valvole, poiché aveva avuto fidu-

cia della certificazione CEE del Tüv di Monaco di Baviera.

Il giorno dopo l'inizio del processo il Prof Poletti morì di infarto.

Il Prof. Di Summa venne condannato ad un anno e undici mesi per concussione a corruzione e furono processati anche certificatori, produttori e rappresentanti delle valvole incriminate.

***Scandalo valvole cardiache, non fu omicidio primario condannato solo per corruzione (La Repubblica.it 23/02/2007)***

*“Assolto dall'accusa di omicidio colposo e lesioni colpose, condannato a due anni e dieci mesi per quella di corruzione. Questa la sentenza di primo grado emessa oggi dal Tribunale di Torino nei confronti di Michele Di Summa, ex primario di cardiocirurgia dell'ospedale torinese delle Molinette, arrestato nel 2002 nell'ambito di un'inchiesta su alcune valvole cardiache prodotte dalla brasiliana Tri Thecnologyes, poi rivelatesi difettose. Per quanto riguarda la prima accusa, la corte torinese ha assolto Di Summa perché ha ritenuto che il medico non fosse a conoscenza dei difetti delle valvole, impiantate ai pazienti dell'ospedale delle Molinette. Il fatto, secondo i giudici, non costituisce reato perché è evidente che il cardiocirurgo utilizzò gli apparecchi in buona fede. Quanto all'accusa di corruzione (la Procura sospettava che Di Summa avesse percepito, nell'arco di dieci anni, tangenti per un totale di un miliardo e mezzo di lire), il Tribunale del capoluogo piemontese ha stabilito la colpevolezza del medico, condannandolo a due anni e dieci mesi. Un episodio, in particolare, fra quelli contestati a Di Summa dall'accusa, si riferiva proprio all'acquisto delle valvole brasiliane Tri. Gli inquirenti sospettavano che Di Summa le avesse fatte acquistare senza sottoporle all'abituale monitoraggio preliminare, ottenendo in cambio una somma di denaro. Nella quantificazione della pena ha anche influito la concessione delle attenuanti generiche, concessa dal gip Dante Cibinel, accogliendo una richiesta della difesa di Di Summa.”*

***Valvole cardiache difettose la beffa dopo il dolore (LA STAMPA 4/11/2016)***

*“Eppure oggi, a otto anni di distanza, cosa resta di quel clamore? La Giustizia, faticosamente, ha fatto il suo corso, tra stralci, processi in primo grado, appelli e nuove indagini per falsificazione di perizie. Alla fine il risultato, in termini di pene comminate, non sembra però proporzionato al fragore iniziale.*

*L'ex primario Michele Di Summa, reo confesso per le mazzette, è stato assolto per gli omicidi e le lesioni avendo dimostrato che non sapeva dei difetti delle valvole. Alla fine è stato condannato a un anno e undici mesi. L'altro primario coinvolto, Giuseppe Poletti, è deceduto nel 2006. Rimanevano le posizioni dei produttori delle valvole e delle loro aziende, del progettista e dei certificatori del Tüv di Monaco di Baviera che diedero il via libera alle valvole.*

*Ma ieri, la Corte d'Appello di Torino, ha emesso una sentenza che ha ridimensionato di molto le aspettative della procura generale. Dei 31 casi tra omicidi e lesioni colposi contestati, solo due sono stati riconosciuti meritevoli di una condanna. I produttori delle valvole Tri Technologies, i brasiliani Rubens Junqueira De Souza e Ivan Sergio Joviano Casagrande (difesi dagli avvocati Mario Garibaldi, Lorenzo Imperato e Caterina Biafora) sono stati condannati a quattro mesi ciascuno per le lesioni riportate da due pazienti, Saverio Currao e Antonietta Gatta, rioperati per sostituire la valvola cardiaca. Per gli stessi pazienti il progettista americano Thomas Henry Reif (difeso dall'avvocato Lodovico Isolabella) è stato condannato a due mesi.*

*Le altre parti civili sono invece sparite dalla lista delle presunte vittime. Lista che era già stata scremata enormemente in primo grado quando dei 7 omicidi colposi e delle 24 lesioni colpose, i giudici avevano riconosciuto gli imputati colpevoli solo di un omicidio e di nove lesioni. L'Appello è stata un'altra ghigliottina: reato prescritto per il paziente Michele Scaparone, mentre per altri sei pazienti (compresa Fioretta Della Malva, l'unico omicidio colposo che era stato riconosciuto in primo grado), la Corte ha assolto «perché il fatto non costituisce reato».*

*La Corte ha «salvato» anche Vittorio Sartori, il fornitore della For.Med che per primo aveva confessato le tangenti a Di Summa e Poletti: reato prescritto. E ha assolto con formula piena una posizione marginale, quella di Angelo Magrini (avvocato Antonio Gilestro), presidente del Comitato dei politrasfusi d'Italia che era stato incriminato di favoreggiamento per aver consegnato due telefonini a Di Summa in modo tale che riuscisse a comunicare nonostante fosse ai domiciliari (non era stato Magrini a consegnarglieli). Restano i rimborsi delle spese legali. Poca cosa rispetto al terremoto che per quasi dieci anni ha investito questa città.*

**Relazione del lavoro svolto durante il Laboratorio presso il Liceo G.**

## **Bruno:**

L'attività ha previsto una presentazione del caso fatta dalla giornalista di "La Repubblica" che all'epoca aveva seguito la vicenda e che ci ha descritto non solo gli avvenimenti, ma anche le sensazioni e le ripercussioni che si erano avute sulla società torinese.

Vi è stato, successivamente un approfondimento fatto dal procuratore Toso, direttamente coinvolto nelle indagini fin dall'inizio.

La seconda parte del laboratorio ha visto la partecipazione degli studenti coinvolti, tramite domande e riflessioni personali.

Tutto il laboratorio ci ha aiutati a ricostruire, oltre agli avvenimenti sociali e giuridici, un "quadro psicologico" del Prof Di Summa.

Ci siamo, però resi conto che per riuscire ad averlo completo sarebbe stato necessario avere proprio il Professore a rispondere alle nostre domande, con una testimonianza personale del proprio vissuto, cosa impossibile da realizzare.

Nel complesso l'incontro è risultato molto interessante e chiarificatore, sia dal punto di vista giuridico, che da quello più sociale ed umano.

## **CONCLUSIONI**

La corruzione viola 2 articoli fondamentali della Costituzione italiana:

- Art. 2 (diritti e doveri) tra i quali c'è il diritto inviolabile della solidarietà sociale

« La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. »

**Nella corruzione, invece della solidarietà collettiva, c'è un cittadino che cerca di "fregare" la società vincendo sugli altri**

- Art. 3 (uguaglianza)

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.»

**Il medico riceve dalla legge il potere e il diritto-dovere di curare tutti allo stesso modo. Se applica le proprie funzioni in modo diverso, per arricchire se stesso sfruttando la sua posizione, anziché le sue capacità, viola tutti e due gli articoli.**

Con la corruzione si ha un costo economico collettivo, poiché essa fa aumentare i costi relativi ai beni che ne sono oggetto (nel nostro caso, ad esempio la valvole sono risultate molto più costose per la collettività per 5 anni, non solo, ma le valvole difettose, di qualità inferiore, sono state pagate a prezzi 2/3 volte superiori rispetto a quelli effettivi).

Spesso accade che l'attrattiva del denaro faccia entrare le persone coinvolte in un vortice che le acceca rispetto ai rischi che fanno correre agli altri componenti della società (rischio corso dai pazienti a cui sono state impiantate valvole difettose)

Altro costo rilevante è rappresentato dalla perdita di credibilità e dal danno dell'immagine che hanno subito il Comune di Torino e l'ospedale Molinette.

Infatti il Comune di Torino si è costituito come parte civile nel processo perché tutti questi avvenimenti hanno avuto una ricaduta molto negativa sul tessuto sociale cittadino.

Un'altra riflessione ci pare debba essere fatta riguardo le condanne date al Prof Di Summa perché ci sembrano veramente molto basse rispetto agli avvenimenti, pur tenendo conto che nel 2002 le pene per la corruzione erano inferiori rispetto alle attuali (un minimo di 2 anni, mentre dal 2013 sono il minimo è di quattro anni con un massimo di dieci). Forse sarebbe stata più giusta una pena maggiore, anche tenendo conto de fatto che non è mai stato restituito nulla delle somme incassate da parte del Prof Di Summa.

Il cardiocirurgo ha sicuramente pagato un prezzo molto alto rispetto alla propria credibilità e in termini di rapporti umani.

Di tutta questa esperienza ciò che ci è rimasto e ci ha toccato in modo più profondo, al di là dei sentimenti di rabbia, di ingiustizia, di impotenza è un forte sentimento di pena per il Prof Di Summa, perché, pur avendo delle ca-

pacità elevate e rare, ha buttato via tutto, carriera, affetti, posizione sociale per pochi (o tanti) beni di lusso in più...

**ecco l'effetto che ha avuto su questo grande personaggio la corruzione!**

**Riportiamo di seguito rassegna stampa e stralci di atti giudiziari inerenti il caso.**

**Di Summa: Hanno riabilitato tutti solo io sono un reietto**

**«Perdonati Br e socialisti, fatemi operare» (LA STAMPA 07/11/2009)**

*«Ho sbagliato, sono stato in carcere, ho ammesso le mie colpe, ho pagato. L'Ordine dei Medici mi ha reintegrato. Esiste redenzione? Sono tornati tutti. I brigatisti e i socialisti. Sono tornati chirurghi macchiati da colpe mediche gravissime. Perché solo io non posso? Voglio tornare a operare....*

*Era il cardiocirurgo più stimato e riverito della città. Arrestato alle Molinette il 4 novembre 2002. Quaranta giorni di carcere, quattro mesi ai domiciliari. Poi, il processo. Condannato in secondo grado a un anno e undici mesi per corruzione. Assolto, «perché il fatto non sussiste», sulla vicenda della valvole cardiache difettose: «Non ho mai fatto del male ai miei pazienti - spiega - ho sempre continuato a guardare tutti negli occhi.... Da qualche parte doveva ricominciare, e lui ha ricominciato dai bambini del Kenya».*

## PANORAMA

### **Cuori, mazzette e valvole bacate**

«Pezzi di ricambio» cardiaci difettosi, due medici arrestati per tangenti, due procure al lavoro. E centinaia di pazienti terrorizzati al pensiero che si sia lucrato sulla loro pelle.

Uno, due, tre squilli. «Pronto...».

Sono le 16 di lunedì 4 novembre. La voce di Michele Di Summa è tranquilla.

Il direttore della divisione di cardiocirurgia dell'ospedale Le Molinette di Torino non intuisce minimamente quello che sta per succedergli. Ha trascorso la mattina in sala operatoria, come sempre, assieme al collega Giuseppe Poletti.

I due cardiocirurghi da alcuni giorni sono sotto pressione. Le voci si rincorrono, attorno a loro c'è puzza di bruciato. Al telefono, Di Summa è gentile: «Scusate, al momento sono impegnato, sentiamoci fra un'ora». Alle 17 il cellulare del medico è spento. Di Summa e Poletti sono stati arrestati. La procura della Repubblica di Torino li accusa di concussione e turbativa d'asta.

I due luminari dell'ospedale Le Molinette avrebbero richiesto il pagamento di mazzette per concedere l'appalto di fornitura di valvole cardiache e di ossigenatori. L'indagine del sostituto procuratore Paolo Toso, che poggia su una serie di intercettazioni telefoniche e ambientali, è partita dalla confessione di un rivenditore della Sorin (gruppo Snia), Pier Giorgio Martinetto, che avrebbe versato ai due medici tangenti per circa 380 mila euro. Lo scenario tracciato dagli investigatori è inquietante: addirittura gli accusati avrebbero preteso denaro per ignorare le anomalie riscontrate in una serie di ossigenatori. Il silenzio sarebbe stato pagato al prezzo di 100 euro in più per ogni dispositivo, nella successiva fornitura.

Ma le cose potrebbero complicarsi ulteriormente. Sì, perché sullo sfondo c'è un'inchiesta parallela e intrecciata alla prima che rischia di rivelarsi clamorosa: la vicenda delle valvole brasiliane impiantate a 134 pazienti delle Molinette e 34 pazienti del Gallucci di Padova. Per capire bene è necessario fare un passo indietro.

Tutto inizia il 28 febbraio di quest'anno. A Padova muore in circostanze poco chiare un paziente al quale dieci giorni prima era stata impiantata una valvola aortica. L'autopsia stabilisce che quella valvola era difettosa. Il pubblico ministero Paola Cameran apre un'inchiesta. La valvola in questione è la Tri Technologies, certificata a norma dell'Unione Europea in Germania e distribuita in esclusiva in Italia dalla società For Med srl. Qualche giorno dopo, il 5 marzo, il ministero della Salute dispone il ritiro cautelativo dal mercato. «Abbiamo capito subito la gravità dell'evento e in-



viato una nota informativa agli assessorati regionali e provinciali» afferma Marcella Marletta, direttore dell'ufficio Dispositivi medici del ministero della Salute. «A tutti abbiamo chiesto di avvisare le strutture sanitarie per seguire da vicino il decorso postoperatorio dei pazienti». Intanto, altri due malati si sentono male: uno a Padova e l'altro a Torino. Per entrambi è necessario un ulteriore intervento chirurgico per sostituire la valvola incriminata. Lo stesso Di Summa denuncia l'accaduto e richiama con una lettera i 124 pazienti rimasti (9 nel frattempo sono morti).

Stesso iter a Padova, dove il professor Dino Casarotto del Gallucci richiama 31 persone.

A questo punto i magistrati stanno cercando di scoprire se anche la fornitura delle valvole brasiliane sia stata accompagnata dal pagamento di tangenti. Per questo motivo gli inquirenti hanno messo sotto torchio il rappresentante della For Med, Giovanni Albertin, che, almeno fino al momento in cui chiudiamo questo articolo, nega ogni coinvolgimento. Insomma, stando così le cose, il quadro è questo: Di Summa e Poletti sono in carcere con l'accusa di concussione e turbativa d'asta.

La procura di Torino ha aperto un ulteriore fascicolo, separato dal primo, in cui l'ipotesi di reato è lesioni colpose: qui, indagato è solo Giovanni Albertin, l'uomo che vendeva le valvole brasiliane. Secondo gli investigatori, i due medici non avevano modo di prevedere la rottura delle valvole, anzi, quando questo evento si è verificato lo hanno denunciato con prontezza. Ovvio che la situazione prenderebbe una piega diversa se si accertasse che i cardiocirurghi impiantavano le valvole brasiliane perché la For Med pagava tangenti.

Quale che sia il finale giudiziario di questo intreccio, rimane il brutto momento che stanno vivendo tutti quei malati che hanno nel cuore un pezzo sospetto. E non deve essere facile vivere con il timore che qualcosa ti possa scoppiare dentro da un momento all'altro. Sergio Torchio, 62 anni, è uno di questi. Panorama lo ha rintracciato a San Damiano d'Asti. «Non sapevo nulla di questa storia» racconta «almeno fino a quando non mi hanno chiamato per il controllo. Il passaggio che riguardava i "possibili inconvenienti" era il più angosciante. Eppure io sto benissimo. Forse per questo mi sento sereno e non ho perso fiducia nelle Molinette, dove sono stati tutti così gentili». E lo scandalo di questi giorni? «Nel mio cuore c'è una valvola che, facendo gli scongiuri, funziona. Poi ho piena fiducia nelle qualità del professor Di Summa. Per capirci: se avessi bisogno di un ulteriore intervento, mi farei rioperare da lui».

Qualche preoccupazione in più per la signora Liliana, 71 anni. «Mi sento rabbrivire al solo pensiero di avere nel cuore una cosa che potrebbe rompersi. Però ho tanta fiducia nel reparto, nel professor Di Summa. E poi devo dire che mi sento bene e i controlli hanno dato un esito tranquillizzante». Chi ha cambiato umore negli ultimi giorni è Mario, 66 anni: «A forza di sentire queste notizie, quasi mi sento male davvero. Ho cominciato a studiare le reazioni del mio cuore con una certa morbosità. Un lieve affanno mi manda in crisi. Ma il medico mi ha rassicurato, sono a posto.

Però ho deciso di non leggere più nulla».

Numeri alla mano, non sono in pochi a essere allarmati. In Italia, i portatori di valvole cardiache sono almeno 200 mila: si effettuano dai 10 mila ai 15 mila interventi di cardiocirurgia l'anno. E nessun controllo può stabilire con certezza se una valvola si è deteriorata e se c'è qualche probabilità che si romperà. «La rottura è un problema strutturale imprevedibile non essendo preceduta da un qualsiasi disfunzionamento» spiega un noto cardiocirurgo a Panorama, che per motivi di opportunità verso i colleghi preferisce restare anonimo. «Un decimo di secondo prima della rottura la valvola funziona perfettamente. Ecco perché mi lasciano perplessi questi controlli. Come fai a capire che la valvola è buona o no?». L'unica cosa che può aiutare i medici nella scelta tra diverse valvole è la storia delle stesse: quante ne sono state impiantate e quanti incidenti si sono verificati.

Insomma, una situazione molto aleatoria dalla quale si può uscire alla maniera dell'ex calciatore dell'Inter, Nwankwo Kanu: la riparazione della valvola invece che la sostituzione.

Una tecnica praticata in Italia, tra gli altri, all'ospedale Humanitas Gavazzeni di Bergamo. «Una protesi presenta molti inconvenienti» sostiene Vincenzo Arena, responsabile del Dipartimento cardiovascolare. «Molto meglio la riparazione: rischi bassi e risultati nel tempo».

## **Muore medico delle valvole killer 'Quel processo lo tormentava' Poletti, le lacrime di Di Summa 'Mi aveva chiesto del processo'**

Michele Di Summa ha un groppo in gola e cerca di non piangere. È naturale cercare lui per capire cosa è successo all'amico, all'ex collega delle Molinette, al cardiocirurgo travolto dallo stesso scandalo delle valvole cardiache difettose. "Giuseppe è morto alle sei e mezza di mattina all'ospedale Mauriziano - dice - l'hanno trovato sul pavimento, con tutti i fili staccati. Non hanno nemmeno tentato di rianimarlo". Giuseppe Poletti è morto da paziente dopo una vita da dottore. È morto la notte successiva all'inizio del processo. Di Summa, può spiegare cosa è successo? «Venerdì mattina Poletti aveva avuto un crisi cardiaca acuta, ma era stata presa in tempo. Mercoledì stava meglio, infatti i medici avevano deciso di trasferirlo dalla terapia intensiva al reparto. Proprio mercoledì sera ero andato a trovarlo anch'io. Mi aveva chiesto del processo. Poche parole, sembrava in ripresa». Quando è tornato in ospedale? «Questa mattina presto, appena ho saputo. Ho visto l'ex moglie che piangeva, povera donna. Non c'era più niente da fare, niente da dire. Ho solo consigliato ai medici di eseguire l'autopsia. Mi sembra giusto in un caso come questo. Bisogna fugare qualsiasi dubbio, bisogna capire bene. La cosa che mi addolora è pensare che Giuseppe sia morto in questo modo: solo, in ospedale». C'è un pensiero che ha il potere di consolarla almeno un po'? «Niente. Mi tengo dentro una rabbia indicibile. Quando penso a quello che è stato detto di noi, quando penso a due parole: "Valvole killer". Ma quali valvole killer? Aspetto solo il momento di poterlo gridare al mondo. E anche Poletti avrebbe dovuto esserci quel giorno, quando dal processo emergerà la verità su questa storia». Secondo lei si poteva fare qualcosa per salvarlo? «Non ho elementi per dirlo. Ripeto: mi fa male pensare che sia morto così solo, in un reparto d'ospedale. Ma nel mio mestiere ho verificato tante volte quanto sia vera una cosa: quando la morte vuole qualcuno, non ci sono santi. Viene a prenderselo». In che rapporti eravate rimasti? «Legati da una vita di lavoro insieme alle Molinette, legati dalla stessa bufera giudiziaria. Ma ultimamente ci vedevamo poco. Avevo saputo che era andato a Capo Verde a fare il chirurgo come volontario. Poi era tornato a vivere nella sua casa torinese, abitava nello stesso palazzo dell'ex moglie, ma a un altro piano. I suoi figli facevano su e giù. Giuseppe adorava i suoi figli». A proposito di scelte di vita. Secondo alcuni anche lei avrebbe ricevuto due proposte per continuare a fare il chirurgo, una da Emergency, l'altra dalla Croce Rossa. Cosa c'è di vero? «Nulla, purtroppo. Ora comunque sono radiato dall'ordine dei medici ed è un discorso che non esiste: non posso né ricevere offerte, né fare proposte. Semplicemente perché non posso più fare il mestiere che ho sempre amato». Qual è stata l'ultima volta che ha operato? «Si era saputo: in un clinica privata di Lecce, poi a Genova. Ma ora non posso più». Di Summa, secondo lei si può ipotizzare un collegamento fra lo stress per il processo e quello che è successo al cuore di Giuseppe Poletti? «Nessuno può sostenerlo con certezza. Ma certo non credo di dire niente di sbagliato se affermo che per noi questi sono stati anni pesantissimi. Sono state dette falsità enormi. Una vita di lavoro infangata. Non auguro a nessuno di passare dei giorni così».

NICCOLO' ZANCAN

**PROCURA DELLA REPUBBLICA**

**di TORINO**

R.G.N.R. 19672/02

AL G.I.P. S E D E

**RICHIESTA DI APPLICAZIONE DELLA MISURA CAUTELARE DELLA CUSTODIA  
IN CARCERE**

Il Pubblico Ministero,

letti gli atti del procedimento a carico di

**DI SUMMA MICHELE n. Francavilla 12.1.47 res. Torino via Donizetti 9**

**POLETTI GIUSEPPE ANTONIO, n. Torino 22.7.38 e res. Torino via Roma 53**

indagati in relazione ai seguenti delitti, puniti con pena superiore nel massimo a tre anni:

*reato di cui all'art. 110-353 c.p. perché, in concorso tra loro, in qualità di pubblici ufficiali, e segnatamente entrambi di primario presso le Divisioni di cardiocirurgia dell'Azienda Ospedaliera SAN GIOVANNI BATTISTA di Torino, abusando della loro predetta qualità e dei poteri derivanti dall'essere il primo Presidente, il secondo membro della Commissione di gara dell'11.9.2000 "...per la fornitura di protesi valvolari cardiache meccaniche e biologiche e tubi valvolati per 24 mesi" dell'ASL SAN GIOVANNI BATTISTA con collusioni tra loro e dopo aver indotto il concorrente MARTINETTO PIERGIORGIO a promettere pagamenti in denaro in loro favore, turbavano la gara ,attribuendo punteggi tecnici alle diverse valvole cardiache offerte dai concorrenti in modo tale da garantire l'aggiudicazione del lotto alla società "ingegneria biomedica" di MARTINETTO PIERGIORGIO*

*in Torino il 16.11.2000 ( data dell'aggiudicazione)*

*reato di cui all'art. 110-317 c.p. perché, in concorso tra loro, in qualità di pubblici ufficiali, e segnatamente entrambi di primario presso le Divisioni di cardiocirurgia dell'Azienda Ospedaliera SAN GIOVANNI BATTISTA di Torino, abusando della loro predetta qualità e dei poteri derivanti dall'essere il primo Presidente, il secondo membro della Commissione di gara dell'11.9.2000 “..per la fornitura di protesi valvolari cardiache meccaniche e biologiche e tubi valvolati per 24 mesi” dell'ASL SAN GIOVANNI BATTISTA, costringevano ed inducevano MARTINETTO PIERGIORGIO a promettere loro la somma di £. 1.500.000 per ognuna delle 200 valvole cardiache che, a seguito dell'aggiudicazione del lotto di gara, MARTINETTO stesso avrebbe fornito all'azienda ospedaliera per il tramite della società ingegneria biomedica srl.; in particolare, dopo che MARTINETTO aveva partecipato alle gare per la fornitura di valvole cardiache negli ultimi 5 anni, senza mai aggiudicarsi un lotto, gli dicevano che l'unico modo per ottenere l'aggiudicazione di un lotto era quello di versare loro £. 1.500.000 per ogni valvola fornita. (dazione di denaro seguite nell'anno www) in Torino in periodo compreso tra il 12.7.2000, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte dell'avviso di gara, ed il 16.11.2000, data di aggiudicazione*

*reato di cui all'art. 110-317 c.p. perché, in concorso tra loro, in qualità di pubblici ufficiali, e segnatamente entrambi di primario presso le Divisioni di cardiocirurgia dell'Azienda Ospedaliera SAN GIOVANNI BATTISTA di Torino, abusando della loro predetta qualità e dei poteri, costringevano ed inducevano MARTINETTO PIERGIORGIO, agente della società SORIN, a promettere loro la somma di £. 200.000 per 750 ossigenatori tra i 1000 che SORIN doveva fornire all'azienda Ospedaliera San Giovanni Battista; in particolare, dopo che vi era stata la segnalazione di una presunta anomalia nel funzionamento di un ossigenatore tra quelli già forniti, dicevano al MARTINETTO che l'unico modo perché proseguisse la fornitura di ossigenatori era quello di pagare loro £. 200.000 per ogni ossigenatore da fornire*

*(dazioni di denaro seguite nell'anno 2000 per la somma complessiva di £. 150 milioni)*

*in Torino dopo il 5.10.99 (data della segnalazione di cui sopra) e fino al 31.12.2000*

ritenuto che emergono gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati sopra indicati come evidenziato dagli accertamenti di P.G. svolti.

In particolare :

giungeva alla PG segnalazione confidenziale che di SUMMA MICHELE, primario di cardiocirurgia, aveva preteso una dazione di denaro da tale MARTINETTO, fornitore di valvole cardiache.

MARTINETTO veniva identificato per MARTINETTO PIERGIORGIO, titolare della società ingegneria biomedica.

Il Martinetto veniva escusso più volte, e la vicenda emergeva nella sua interezza e complessità.

MARTINETTO riferiva di essere stato agente della ditta produttrice di apparecchiature biomediche SORIN s.p.a. Trattasi di una ditta leader a livello europeo, e tra le prime ditte al mondo nel settore.

La ditta è specializzata, tra l'altro, nella produzione di valvole cardiache in carbonio pirolitico, un materiale prodotto con tecnologie nucleari avanzatissime ( sit VALLANA).

Nonostante SORIN abbia in passato più volte fornito la Cardiocirurgia dell'Ospedale San Giovanni, negli ultimi 5 o 6 anni, con la reggenza dei primari da parte di DI SUMMA e POLETTI non è mai riuscita ad aggiudicarsi nessuna fornitura; tanto che la società aveva pensato di revocare il contratto d'agenzia stipulato con l'agente torinese MARTINETTO ( sit VALLANA).

Tra SORIN ed i due primari cardiocirurghi torinesi non corrono buoni rapporti; SORIN infatti ha ritenuto di non avvallare scientificamente, e quindi di non sponsorizzare, i progetti di ricerca proposti dai due professori torinesi.

MARTINETTO riferisce di aver maturato negli anni una buona conoscenza del DI SUMMA e che, dopo la pubblicazione sui quotidiani ( di cui v'è copia in atti) della nuova gara per la fornitura ( tra l'altro) di valvole chiese a DI SUMMA quali fossero i motivi del reiterato mancato utilizzo delle valvole SORIN. DI SUMMA rispose che "la SORIN gli aveva rotto le balle".

Spiega ancora MARTINETTO di avere notato negli anni che i suoi concorrenti, che riuscivano ad aggiudicarsi le forniture di valvole, avevano tutti con la casa madre un rapporto contrattuale di "rivendita" e non di "agenzia". Il rapporto di rivendita consente ovviamente al rivenditore di avere maggiori margini di autonomia contabile e gestionale nel rapporto di fornitura, che a quel punto intercorre non più tra azienda ospedaliera e casa produttrice, ma tra azienda ospedaliera e rivenditore.

Ottenuta dalla SORIN la "rivendita", MARTINETTO racconta di essere andato a colloquio da DI SUMMA e POLETTI, dicendogli che d'ora in poi a proporre le valvole non ci sarebbe stata più la SORIN, ma la sua società "ingegneria biomedica". Fu dopo questa notizia che DI SUMMA e POLETTI ebbero con MARTINETTO ripetuti incontri, nel corso dei quali gli fecero esplicitamente capire che l'unico modo per poter aggiudicarsi una fornitura era quello di dare loro del denaro.

MARTINETTO ricorda distintamente il contenuto dei colloqui intercorsi in occasione della vera e propria "trattativa" illecita. Si richiamano integralmente le dichiarazioni sul punto: *ADR*

*Avuto il contratto da rivenditore, mi recai di nuovo da DI SUMMA e POLETTI, per dirgli “adesso sono io che compro e che rivendo, non c’è più la SORIN”; ciò visto che DI SUMMA mi aveva detto che la SORIN gli aveva rotto le balle. C’erano DI SUMMA e POLETTI, e DI SUMMA mi disse che ne avremmo riparlato. Io avevo quasi messo una pietra sopra a questa gara, ma qualche giorno dopo, se non addirittura uno o due giorni dopo, ci fu un nuovo incontro. Fui chiamato al telefono da uno dei due primari, non ricordo chi, sulla mia utenza mobile 335/ 7215765 per un incontro. In questo incontro DI SUMMA, alla presenza di POLETTI mi chiese due milioni di lire per valvola, come condizione per potermi aggiudicare uno qualsiasi dei due lotti; ciò senza precisare a quale lotto di valvole si riferisse la richiesta, se alle 700 o alle 200. Ma credo che loro avessero senz’altro in mente il lotto da 200 valvole, perché 2 milioni per 700 valvole avrebbe comportato un esborso da 1 miliardo e 400 milioni, per me chiaramente insostenibile. Io fui molto sorpreso ed ebbi una reazione di grande sgomento. Dissi che assolutamente non avrei potuto farcela ed allora scesero a 1 milione e mezzo per valvola. La trattativa veniva condotta con me dal POLETTI, presente DI SUMMA che interveniva con il ruolo del “duro”, cioè diceva di tanto in tanto, quando io manifestavo l’esosità della richiesta “Allora non se ne fa niente”. Fu poi DI SUMMA a chiudere la trattativa dicendo che andava bene 1 milione e mezzo per il lotto da 200 valvole. L’indicazione di 1 milione e mezzo a valvola per il lotto da 200 valvole era per me molto onerosa, ma accettai pur di riuscire ad entrare dopo anni nelle forniture. Per me a quel punto la trattativa si chiudeva, mi ero impegnato a condizioni onerose, e non cercavo altre trattative”.*

MARTINETTO riferiva anche in ordine al rapporto maturato in particolare con il DI SUMMA; sosteneva che nonostante una certa frequentazione, lui nutriva una sorta di dipendenza psicologica dal primario: “io sono pur sempre un venditore, lui è un grande professore; io ovviamente dipendo dalle sue decisioni” (sit 18.10.2002). Spiegava poi dell’importanza vitale che aveva per la sua società l’aggiudicazione, finalmente, di una fornitura importante come quella delle valvole cardiache.

Proseguendo nel racconto descrittivo del colloquio inerente il momento dell’induzione al pagamento di denaro, MARTINETTO ha poi riferito quanto segue:

*“Mi ero impegnato a condizioni onerose, e non cercavo altre trattative. Senonché i due tirarono fuori un discorso legato ad una fornitura di ossigenatori che la SORIN, con me come agente, si era aggiudicata circa 6 mesi prima, più o meno. ADR C’era stata una gara risalente a 6 mesi prima per 1000 ossigenatori all’anno, per due anni; senza alcun tipo di accordo con pubblici ufficiali, la mia società si era aggiudicata la fornitura di 500 ossigenatori SORIN all’anno per due anni. Ma dopo la consegna di 250 pezzi per il primo anno, la fornitura fu sospesa e furono chieste spiegazioni tecniche alla SORIN circa il fatto che si formava una specie di schiuma sulla superficie del sangue presente*

*nell'ossigenatore. Era stata mandata una lettera alla SORIN, e copia era stata fatta leggere anche a me*

*ADR Riprendo il discorso. Il discorso sugli ossigenatori mi fu fatto in questo modo: mi chiesero 200 mila lire per ogni ossigenatore per rimettere in moto la fornitura sospesa. L'ossigenatore costava all'epoca 1.300.000 circa cadauno; era un prodotto di altissimo livello, diffuso in tutto il mondo. Le ragioni tecniche di cui alla lettera, che credo fosse stata redatta da qualcuno della direzione sanitaria, certo informata all'interno dalla cardiocirurgia, mi parevano di poco spessore e comunque mai segnalate nel mondo, e generiche. Ma certo bisogna tenere conto dell'altissimo peso, anche scientifico, del DI SUMMA*

*ADR Io non potei far altro che accettare anche questa seconda richiesta, altrimenti mi chiudevano la fornitura degli altri 750 ossigenatori. Io come agente nella fornitura degli ossigenatori traevo un utile pari all'8% sulla fattura. La richiesta fu di 200.000 lire per 750 ossigenatori. Qui sulla richiesta di 200.000 non ci fu trattativa; del resto io avevo contato che, ottenendo anche in questo caso di diventare rivenditore, e vendendoli a 1.300.000, avrei darne 900.000 alla SORIN e rimanevano 400.000 lire, da dividere a metà con loro; sempre meglio che subire la chiusura della fornitura."*

Infine MARTINETTO ha riferito nel dettaglio quanti soldi ha versato a i due cardiocirurghi ed in che modo si è procurato il denaro necessario.

Innanzitutto il teste ha spiegato che in tutte le occasioni in cui ha versato il denaro, c'erano sempre presenti DI SUMMA e POLETTI, salvo in un caso, l'unico cui riesce a dare una collocazione esatta nel tempo (avendo egli frequenti occasioni per recarsi presso l'Ospedale Molinette ed avendo talora frequentato il DI SUMMA anche per altre ragioni). L'episodio in questione risale al dicembre del 19.12.1001, e MARTINETTO se lo ricorda perché quel giorno fu arrestato l'allora direttore generale dell'azienda Ospedaliera, ODASSO. Il pagamento, di circa 40 milioni in contanti, avvenne a bordo dell'auto del MARTINETTO, dinanzi alla Concessionaria AUTOCROCETTA di Torino

Ha dichiarato MARTINETTO il 31.10.2002:

*"...ho versato a DI SUMMA e POLETTI nel 2000 la somma complessiva di £. 150 milioni, nel 2001 la somma complessiva di £. 460.000, nel 2002 la somma complessiva di £. 190 milioni. Nel 2000 i soldi che ho dato ai due cardiocirurghi erano per gli ossigenatori, nel dettaglio 200.000 lire per 750 ossigenatori.*

*"Tale dichiarazione conferma nel dettaglio precedenti analoghe dichiarazioni rese dal consesso, quando ha spiegato che i versamenti avvenivano sempre con consegne a mano di contanti, in tranche di importi compresi tra i 40 ed i 60 milioni: Il denaro del 2001 è stato consegnato brevi manu in più di una volta, credo in quattro o cinque tranche, sempre diverse, e sempre in contanti. Non mi sono scritto nulla da nessuna parte, e per questo sono un po' vago.*



*Queste sono le dazioni di cui mi ricordo: nel 2001 ho sempre portato i soldi nell'ufficio di DI SUMMA o di POLETTI, i due uffici sono attigui. Vi sono state 4 o 5 consegne di denaro, solo una è avvenuta al di fuori delle Molinette, e precisamente nella mia auto, dopo che avevo atteso il DI SUMMA al di fuori della concessionaria BMW Autocrocetta di Torino. In quest'occasione c'era solo DI SUMMA, e so che avrebbe avuto immediatamente dopo un incontro con POLETTI per partecipare ad una riunione con il dott. ODASSO, che però proprio quel giorno fu arrestato. Non so indicare gli altri giorni in cui ho consegnato del denaro nel 2001, posso indicare i periodi; ho iniziato a pagare credo verso marzo – aprile. Ho sempre versato contanti, ed erano sempre presenti tutti e due i primari. Venivo sempre sollecitato al pagamento; e mi ricordo che addirittura i due pretendevano un tanto al mese. Io dissi loro che non mi era possibile, perché le MOLINETTE non mi pagavano e perché dovevo creare la contabilità di copertura. Mi sollecitavano nel pagamento tutti e due. A turno mi dicevano, telefonandomi o incontrandomi alle MOLINETTE, che l'altro primario insisteva per avere i soldi. Io ero preso in mezzo tra i due. Io pagavo quando potevo farlo, quando riuscivo ad avere liquidità. Per fortuna nel 2001 la società è andata bene. Ho tenuto genericamente il conto delle dazioni basandomi sul numero delle valvole e ossigenatori fornite nel 2001, e sottraendo un po' dal conto totale, perché quando ho potuto ho cercato di pagare di meno o di spostare nel tempo, rinviando, i pagamenti*

*ADR Nel 2002 ho pagato in 4 occasioni. In febbraio, in aprile-maggio, in giugno e prima delle ferie, tra la fine di luglio e l'inizio di agosto. Ho pagato molto meno nel 2002, perché dopo l'arresto di ODASSO le MOLINETTE hanno ritardato di molto i pagamenti. Ho versato 200 milioni complessivamente; l'ultima tranche è stata versata tra la fine di luglio o l'inizio di agosto; ho consegnato la somma di 50 milioni a tutti e due, nell'ufficio di DI SUMMA o di POLETTI, faccio difficoltà a distinguere quale ufficio perché sono attaccati, e posso dire di avere avuto contatti con entrambi per definire l'incontro. Difatti, ogni incontro è nato con queste premesse: io devo avere almeno 15 gg di tempo per organizzare il pagamento creando la documentazione di copertura; una settimana prima di pagare li avviso che tra qualche giorno posso essere pronto, ed uno dei due mi dice quando venire. Io mi reco alle Molinette senza dirgermi specificatamente verso uno dei due uffici; chi trovo trovo. Ho peraltro sempre trovato presenti entrambi, ora in un ufficio, ora nell'altro.*

*Mi ricordo che delle 4 tranche, due furono di 50 milioni, una di 60 ed una di 40. Mi riservo di essere più preciso dopo aver consultato alcune carte che ho in ufficio. Infatti, per il 2002 credo di conservare qualche appunto. Sicuramente non sono in grado di ricordarmi meglio i pagamenti del 2001; credo però di avere dei conti del 2002”.*

Quanto alle modalità di reperimento dei fondi necessari, MARTINETTO ha riferito di aver concordato con tale BUZZETTI, imprenditore monegasco, il seguente sistema: la società di MONACO inviava alla società di Torino fatture false; MARTINETTO pagava alla società monegasca le fatture a mezzo di bonifici bancari, il BUZZETTI, torinese di nascita, nel far rientro in Piemonte restituiva a MARTINETTO i contanti, decurtati del 10.5% sull'importo fatturato. Il concusso ha prodotto copia delle fatture in questione.

Le dichiarazioni del MARTINETTO hanno trovato riscontri numerosi, dettagliati, ed univoci in ogni loro aspetto.

L'ing. VALLANA, amministratore SORIN, ha confermato le difficoltà economiche della società di MARTINETTO, la volontà della SORIN di rescindere il rapporto d'agenzia con lui perché MARTINETTO da anni non piazzava una valvola a Torino, il motivo di acrimonia tra DI SUMMA e la SORIN . Ha altresì procurato la lettera riguardante il presunto difetto degli ossigenatori SORIN, dicendosi sorpreso di tale missiva, vuoi per la qualità dei prodotti, diffusi in tutto il mondo, vuoi per l'inconsistenza del presunto difetto descritto, vuoi per le insolite modalità di segnalazione ( fax non protocollato, testo scritto a mano da un dirigente della Farmacia).

L'ing. FOSCHIERI, che per SORIN si occupa della commercializzazione degli ossigenatori, ha riferito il 31.10.2002 che effettivamente la lettera in questione fu mandata a MIRANDOLA, presso la locale sede dell'azienda ; che la SORIN scrisse alle Molinette dichiarando di essere disponibile a fornire eventuali chiarimenti; che SORIN mandò un suo tecnico presso la Cardiochirurgia delle Molinette per verificare la presunta anomalia, e che però il tecnico addetto agli ossigenatori disse che la presunta anomalia in realtà era insignificante, non fece vedere l'ossigenatore e non chiese alcun chiarimento. Né le Molinette risposero mai alla missiva con cui SOPRIN si dichiarava pronta a fornire risposte tecniche; come aveva detto MARTINETTO, la cosa non ebbe seguito e la fornitura proseguì.

Dunque, la strana segnalazione della presunta anomalia è stata utilizzata al solo fine di ricattare MARTINETTO.

PAOLO BUZZETTI non solo ha confermato le dichiarazioni del MARTINETTO, ma ha a sua volta consegnato tutte le false fatture in questione; gli importi, riassunti in un prospetto schematico, confermano i conteggi ed i versamenti indicati da MARTINETTO.

E seguito delle intercettazioni telefoniche autorizzate dal GIP è emerso quanto segue:

*Il 17.10 Poletti cerca MARTINETTO. Dopo i vari messaggi di segreteria, l'interlocutore lascia il seguente messaggio letterale:*

*"TI HO CHIAMATO PERCHE' VOLEVO SAPERE COME STAVI, HO CHIAMATO ELSA, E MI HA DETTO CHE STAI UN PO' MEGLIO.....CHIAMAMI."*

*Alle ore 15.33 dello stesso giorno il . MARTINETTO chiama certo Beppe (POLETTI).*

*MARTINETTO "Ciao Beppe"*

*BEPPE "ciao come stai?"*

*MARTINETTO "Eh, guarda mi sto riprendendo in modo lento ma abbastanza, mah.. insomma va' ....abbastanza bene.*

BEPPE “Ti ho telefonato stamattina”

MARTINETTO “Eh... ma ho sentito il messaggio che mi hai lasciato”

BEPPE “Sono le sigarette caro!!!”

MARTINETTO “Mah.... tu dici? va bene sarà”

BEPPE “E no, io avevo una cugina che aveva questi ascensi in gola e fumava 100 sigarette al giorno”

MARTINETTO “ Eh... non ero assolutamente afono, però poi....., niente, ho dei problemi con mia madre gravissimi no!...eh perché sta andando via.....la.....a breve, vuole andare via a Togna (?), quindi a questo punto.....!!!!!!!, ed in più si è aggiunto un problemona, ma veramente un grandissimo problema con il San Paolo no!!, che mi sta bloccando i fidi no!!,.....io.....devo dirti.....assolutamente che non posso soddisfare assolutamente più niente e.....mm....., quindi Beppe è un periodaccio e.....”

BEPPE “Va bene”

MARTINETTO “Volevo dirtelo subito”

BEPPE “Si va ben”

MARTINETTO “E !!!...mica!!!!, no ma sono.....”

BEPPE “Pensa alla salute, pensa a tutto il resto, a tua madre ecc...”

MARTINETTO Si no!!...di fatti....., di fatti però.....il problema guarda, il problema del San Paolo è veramente importantissimo

BEPPE ma quelli li sono degli stronzi

MARTINETTO Eh... sono degli stronzi, cosa vuoi!!!, e che a un certo punto nella congiuntura è una cosa..... può succedere no!!!!.....e che a questo punto non posso proprio più.....”

BEPPE “Stuma tranquill”

MARTINETTO “Stuma Tranquill.... Appunto”

BEPPE “Stuma tranquill”.

MARTINETTO “Va bene”

BEPPE “Non è il caso pensa alla salute”

MARTINETTO “Ok grazie”

BEPPE “Va bin”

MARTINETTO “Ciao”

BEPPE *“Ciao Pier Giorgio”*

MARTINETTO *“ciao”*

*Alle ore 09.59, del 19.10.2002, il Sig. MARTINETTO chiama l'Ispectore PANDOLFI.*

PANDOLFI *“Pronto??”*

MARTINETTO *“Ispectore PANDOLFI ? sono MARTINETTO, volevo dirle che alle 09.30 avevo il mio cellulare che era in carica, ed era spento, e mi ha chiamato sul numero di casa il Prof. DI SUMMA, adesso sono assolutamente impegnato con mia moglie eh.... volevo parlarle un attimo!!!”*

PANDOLFI *“L'ha chiamata DI SUMMA ?”*

MARTINETTO *“Si, DI SUMMA, mi ha chiamato DI SUMMA”*

PANDOLFI *“E cosa le ha detto?”*

MARTINETTO *“Mi ha detto che per la gara, lui aspetta quindi quei documenti, e se potevo vederlo”*

PANDOLFI *“Ma subito?”*

MARTINETTO *“Noo.. io ho preso un po' di tempo....., dopo quello che ci siamo detti ieri con il Dr. TOSO.....,DI SUMMA mi ha detto che era all'estero.....e che sarebbe tornato domani sera.”*

*IL 23.10 Alle ore 10.59, il Professor DI SUMMA, telefonava al Sig. MARTINETTO Pier Giorgio.*

MARTINETTO *“Pronto?”*

DI SUMMA *“ Ciao sono Michele DI SUMMA”*

MARTINETTO *“Ciao Michele”*

DI SUMMA *“ Come stai intanto?”*

MARTINETTO *“ Eh insomma...abbastanza bene”*

DI SUMMA *“ Abbastanza bene?”*

MARTINETTO *“eh....., senti!!!, tu avevi parlato con Beppe?”*

DI SUMMA *“ No, no,non mai parlato”*

MARTINETTO *“Ah!!!!.....perché io ho telefonato che..... c'erano dei problemi di fido del San Paolo no!.., e..... che avrei dei grossi problemi perché mi stanno togliendo il fido, a questo punto, mi devi dare almeno 3,o 4....5 giorni “*

DI SUMMA *“Va bene”*

MARTINETTO *“ Per vedere come risolvere la faccenda”*

DI SUMMA *“ io...intanto...però....devo fare la cosa.....la”*

MARTINETTO “ Ma io intanto la documentazione l’avevo .....l’ho portata in Direzione Sanitaria”

DI SUMMA “ Si, si,.....prima di ...fare, volevo parlare con tè, tu.....intanto hai parlato con lui quando hai parlato? , non ti ha detto nient’altro?”

MARTINETTO “ no, no, io gli ho anticipato i miei problemi”

DI SUMMA “ Va bene”

MARTINETTO “ Gli e li ho anticipati, perché io sono uscito Giovedì o Venerdì , dalla.....settimana scorsa”

DI SUMMA “ Ma come stai adesso?”

MARTINETTO “ No, niente....c’era sto grosso ascesso e....che una dose di antibiotici da cavallo me lo hanno.....si vede che l’ho inghiottito”

DI SUMMA “ Certo....comunque guarda.....ci sentiamo quando sei a posto.....perché ti devo vedere prima per parlarti”

MARTINETTO “ Va bene ciao”

DI SUMMA “Ciao”

Alle ore 16.15 del 23.10.2002, Sull’utenza monitorata, certa SERENELLA dall’utenza telefonica 011/6335694 (l’utenza non risulta collegata), chiama il Prof. DI SUMMA. Serenella si identifica per SERENELLA SCIPIONI, anch’essa membro della commissione di gara, e la conversazione è significativa perché indica come, anche in previsione di una nuova gara per la fornitura di valvole, sia il DI SUMMA a predisporre i capitolati.

DI SUMMA “ Pronto”

SERENELLA” Di Summa ?,...sono Serenella”

DI SUMMA “ Dimmi Serenè...”

SERENELLA “ Scusa,....ci siamo dimenticati di chiederti il capitolato delle valvolari”

DI SUMMA “ Non l’ho ancora fatto”

SERENELLA “ Ah...ah...bon..., perché sai c’è anche l’ordine da mandare avanti”

DI SUMMA “ Si ma l’ordine.....ho già parlato con quello lì....., e gli mando domani la richiesta,  
me la fa BORMIDA”

SERENELLA “ Ha.....”

DI SUMMA “ Io intanto preparo con calma il capitolato perché voglio farlo bene, senza.....rogne”

SERENELLA “ Ah!!! Vabbò ok”

DI SUMMA “ D’Accordo ok”

SERENELLA “ Grazie”

DI SUMMA “ Ciao”

*Alle ore 15.09, il Professor DI SUMMA, telefonava al Sig. MARTINETTO Pier Giorgio dall’utenza 011/6336305*

MARTINETTO “Pronto?”

DI SUMMA “ Ciao Pier Giorgio... sono Michele DI SUMMA”

MARTINETTO “Oh...Ciao”

DI SUMMA “ E...io sono qua con Beppe eh.....avevamo bisogno di parlarti”

MARTINETTO “ Va bene.... ”

DI SUMMA “ (incomprensibile) ....perché dobbiamo sistemare le robe....quand’è che...possiamo parlarci.....?”

MARTINETTO “ Eh.....senti io sto....oggi sono a Milano Michele....no perché....stiamo organizzando una giornataaa..”

DI SUMMA “Si”

MARTINETTO “ .... per la presentazione di un nuovo Eco..noo eee...ti telefono.”

DI SUMMA “ Va be, appena puoi perché abbiamo bisogno perché dobbiamo presentare della documentazione”

MARTINETTO “ Va bene, va bene”

DI SUMMA “ Ok”

MARTINETTO “ va bene, va bene ciao”

*Alle ore 13.41 DEL 30.10.2002, il Professor DI SUMMA, riceve una telefonata dal Sig. MARTINETTO Pier Giorgio.*

DI SUMMA “ Pronto ?”

MARTINETTO “ Ciao Michele sono Pier Giorgio?”

DI SUMMA “ Ciao Pier Giorgio”

MARTINETTO “Ciao senti e.....sul....e quando, quando possiamo vederci ?.”

DI SUMMA “ Possiamo vederci...da ‘sto momento .io esco dall’Ospedale, fra mezz’ora dove vuoi  
tu..”

MARTINETTO “ No...no oggi no non c'è la faccio, oggi no!, e domani mattina eventualmente, oppure lunedì, percheeè.....”

DI SUMMA “ Domani mattina per me va bene ”

MARTINETTO “ Domani mattina, dimmi dove....”

DI SUMMA “ Dimmi tu, allora domani mattina alle ore 08.15, in via Donizzetti ?”

MARTINETTO “ Alle ore 08.15 in via Donizzetti !!..., va bene., c'è anche e.....Beppe ?”

DI SUMMA “ E.....gli e lo dico?, “

MARTINETTO “ Va bene”

DI SUMMA “ Oppure prima ci vediamo noi ? “

MARTINETTO “ Ma noo...è uguale..”

DI SUMMA “ E allora senti....non ci possiamo vedere di stasera ? “

MARTINETTO “ E no.. perchè sono proprio fuori”

DI SUMMA “ Ah....ho capito”

MARTINETTO “ Sono proprio fuori, siccome ti avevo detto che in questi giorni sono molto indaffarato, ed oltretutto Venerdì....”

DI SUMMA “ Allora facciamo alle ore 08.30, ci vediamo.....fuori qua dall'Ospedale....vediamo un po'....”

MARTINETTO “ Dimmi tu”

DI SUMMA “ Mhmm..... stavo pensando 08.30....., per te dove va bene ?”

MARTINETTO “ Per me va bene dove vuoi tu !!....non è un problema 08.30 va benissimo, perché poi ho un'apertura di una gara....verso....”

DI SUMMA “ Ci possiamo vedere non soo.....al TIO PEPE..? di fronte l'Ospedale”

MARTINETTO “ Va bene”

DI SUMMA “Ciao”

Alle ore 13.461, il Professor POLETTI, riceve una telefonata sul suo cellulare, dal Professor DI SUMMA.

POLETTI “ Pronto ?”

DI SUMMA “ Sei in ospedale?”

POLETTI “ No, son fuori ma....torno fra mezz'ora”

DI SUMMA “ Va bè, allora senti 'na cosa, domani mattina alle ore 08.30, ci vediamo a pigliare un caffè da TIO PEPE”

POLETTI “ Va bene”

DI SUMMA “ Ok”

POLETTI “ 08.30....si...ci sono”

DI SUMMA “ Va bene “

POLETTI “ Ciao”

DI SUMMA “ Ciao”

Il significato inequivoco di tali conversazioni tra gli indagati ed il fornitore dell'azienda ospedaliera, trovava ulteriore conferma nelle conversazioni registrate nel corso dell'intercettazione ambientale del 31.10.2002, operata nel corso dell'incontro fissato dal DI SUMMA al MARTINETTO, e di cui DI SUMMA informava anche POLETTI.

L'incontro veniva ripreso in video e registrato. Al GIP viene fornito il documento video-audio in originale, di modo che possa avere conoscenza completa del dato probatorio, ed una trascrizione al momento riassuntiva delle conversazioni.

*“All'interno del Gran Bar TIO PEPE, dopo i saluti, si siedono a tavolino i tre attori, ed inizia il colloquio.*

MARTINETTO “ Avete già preso il caffè ?”

DI SUMMA “ Vuoi un caffè ? ....(incomprensibile)”

MARTINETTO “ No, lo prendo dopo ....eh, .lo appena preso adesso, quindi...”

POLETTI “ Io volevo solo premettere una cosa...non fare mai più una telefonata, come quella dell'altro giorno.”

MARTINETTO “ Va bè...solo....”

POLETTI “ E' da pazzi...ne., perché adesso è un conto che....nel discorso, ma che tu, mi venga a dire s'è bloccato il fido, ed io non posso far fronte agli impegni che ho preso con voi!!.....è....(incomprensibile) pazzi.”

MARTINETTO “ E, io sono .....(incomprensibile per rumori di sottofondo)

POLETTI “ Ho sei pazzo, oh...ci vuoi far....cr..., ci vuoi far cre...(incomprensibile per rumori di sottofondo), dico solo questo .bon, adesso io ho terminato quello che ti volevo dire, perché io veramente sono rimasto lì come uno stronzo.....”

MARTINETTO “ Ok, io sono in una situazione assolutamente eh.....”

POLETTI “ Questo lo sei sempre....., lascia perdere questo lascia perdere questo , dico solo una cosa che tu .....incomp...tu,..... boh adesso parla pure perché quello che avevo da dirti te l'ho detto”

MARTINETTO “eh.....a parte il fatto che .....sono stato veramente male anch'io, e poi c'è il problema di mia madre, c'è il problema che a questo punto io vada.... , o qui guarda solo per.....  
Xxxxxx

POLETTI “Lascia perdere sono i soliti discorsi



MARTINETTO *eh o qui i ...mmm... mi devono .. 3000, 1800 figurati, ... non solo le Molinete., ma è tutto e.. figurati.... Quindi ehhhh, io non ehhhh mmmm adesso o addirittura..... e di questi giorni,....avevo delle...ho delle riunioni con il San Paolo, e..... vabbè allora andiamo fuori, non so... incomprensibile.....ho delle riunioni perché....sto... addirittura ipotecando la casa a Castellalfero, e qui in Corso Siracusa, e quindi....”*

POLETTI *“ Si...va be...questo e tutto un discorso che abbiamo fatto l'altra volta, bastava che tu ti fermassi...dal fornire, e non ti trovavi incasinato”*

MARTINETTO *“ E va be...va be.....io adesso.....c'è del.....sono veramente molto, molto...”*

POLETTI *“Io prima di tutto sto patatrack, ti ho ordinato 33 valvole...mi bastava che tu dicesi..incomprensibile..... non, potevi, no io non potevo .....incomprensibile.....”*

*squilla un telefono, ed escono dal bar, percorrono un pezzo di strada fino all'ingresso.*

POLETTI *“Possiamo anche andare dentro l'ospedale camminando dentro il viale, mettiti pure in mezzo così sentiamo tutti e due.*

MARTINETTO *“Adesso, adesso nel giro di.....credo 10 15 giorni, eh.....dovrebbero dovrebbero perché hanno portato il fido da un miliardo e mezzo a cinquecento milioni, io a questo punto non posso più, però... con , con le adesso io non mi ricordo anche più, in questi giorni quante quante...ma vedi”*

POLETTI *“Ma vedi, un discorso Pier Giorgio, un discorso è dire ci sono dei problemi c'è qualcosa, un discorso è andare a finire in “BOITA” perché noi questa telefonata qua noi è registrata, che tu ad un certo punto dici io non posso fare fede agli impegni presi ....”*

*Si interrompe il discorso, camminano*

MARTINETTO *“Comunque..ee....”*

POLETTI *“Quello che c'è sempre da distinguere sono le poste in gioco!!...uno e una posta così, e l'altro”*

MARTINETTO *” Sono andato veramente.. e probabilmente c'è, c'è che se mi chiedono il rientro, se mi chiedono il rientro, io te l'ho già detto. Io io quasi la certezza che devo chiedere, io non lo so... vedo cosa posso ancora fare, ma..ma..”*

POLETTI *“ No..No...allora niente”*

*In sovrapposizione quasi, si sente ;*

DI SUMMA *“ No allora niente, non ci siamo mai visti, allora chiuso non abbiamo mai fatto niente, non avevi nessun impegno con nessuno, non c'hai nessun impegno, chiuso,*

POLETTI *“ Che dobbiamo fare Michè”*

DI SUMMA *“ Avere il danno e le beffe no!!...il danno va benissimo, e chiuso l'accettiamo bon però anche andare a finire in merda, cosa? Per una telefonata? Per fare una telefonata ma....*

MARTINETTO *“ incomprensibile”*

DI SUMMA *“ Non è mai successo niente perfetto”*

POLETTI *“ Noi non ci siamo mai visti”*

DI SUMMA *“ Ok”*

*E si salutano “*

Ritenuto che sussistono le esigenze cautelari di cui all'art. 274 c.p.p., ed in particolare:

- specifiche ed inderogabili esigenze attinenti alle indagini relative ai fatti per i quali si procede, in relazione a situazioni di concreto ed attuale pericolo per l'acquisizione o la genuinità

della prova, fondate sulle circostanze che nel corso dell'intercettazione ambientale è emerso che POLETTI e DI SUMMA si preoccupano di possibili indagini a loro carico ed invitano il MARTINETTO a non parlare al telefono ed a negare l'esistenza di rapporti ed incontri tra di loro

- trattandosi di delitti puniti con pena non inferiore nel massimo a quattro anni, il concreto pericolo che gli indagati commettano delitti della stessa specie di quelli per cui si procede, desunto dalle specifiche modalità e circostanze del fatto e dalla personalità degli indagati, in quanto : costoro continuano a rivestire la qualifica di pubblici ufficiali, dalle indagini risulta in corso di preparazione una nuova gara per forniture analoghe, il comportamento delittuoso, con riguardo ai versamenti di denaro, è proseguito lungo un lasso di tempo assai cospicuo ( dalla II metà del 2000 all'estate del 2002), senza che nemmeno la recente inchiesta che ha visto coinvolto il direttore generale della medesima ospedaliera, per reati analoghi, abbia costituito efficace deterrente.

ritenuto che non possa essere concessa la sospensione condizionale della pena con la sentenza in quanto le modalità dell'azione, la gravità del danno cagionato alla persona offesa, la intensità del dolo, costituiscono indici negativi, in relazione all'art. 133 c.p., per formulare un giudizio prognostico positivo a norma dell'art. 164 c.p.;

#### C H I E D E

l'emissione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di **DI SUMMA MICHELE n. Francavilla 12.1.47 res. Torino via Donizetti 9**

**POLETTI GIUSEPPE ANTONIO, n. Torino 22.7.38 e res. Torino via Roma 53**

misura che si ritiene idonea in relazione alle esigenze cautelari da soddisfare e proporzionata all'entità del fatto ed alla sanzione che si ritiene possa essere irrogata.

L'indagato è difeso d'ufficio/di fiducia dall'Avv./Dott. Proc. .

Torino,

IL PUBBLICO MINISTERO

## ***CAPITOLO 3***

### ***La parola agli autori***

## **RIFLESSIONI CONCLUSIVE: IL PUNTO DI VISTA DEGLI STUDENTI**

“L’economia si stabilizzava: gli uomini erano di nuovo in vendita”. È così che Wieslaw Brudzinski esprime in modo sintetico, crudo e astratto il suo pensiero per quanto riguarda la corruzione della società.

Dal nostro punto di vista la corruzione è il totale abbandono della dignità umana.

L’economia del paese viene devastata e ne consegue la rimozione di alcuni valori etici e morali, ostacolando il normale percorso di tutto il sistema civile.

La **corruzione** è un virus, si viene infettati beneficiandone. Basta una volta e da quel momento si comincia ad infettare gli altri.

CORRUZIONE e CONCUSSIONE, termini a noi estranei fino a qualche tempo fa, hanno dato inizio a...

### **UN QUESTIONARIO**

Tutto comincia con l’entusiasmo e la curiosità generale della classe per la realizzazione di questa attività per noi nuova.

Tale attività ha dato luogo ad una discussione inerente alla struttura del questionario che ci era stato inviato, che risultava ai nostri occhi lunga e pesante.

Dal momento che non abbiamo mai avuto la possibilità di lavorare su un formulario, abbiamo incontrato della difficoltà nel modificarlo.

Finita la modifica ci siamo dedicati alla ricerca di persone disponibili per compilare il questionario in forma anonima.

La tabulazione dei dati ha fatto emergere che la percezione generale del fenomeno della corruzione è simile per la maggioranza degli intervistati.

Questo lavoro ci ha fatto riflettere sui vari aspetti della corruzione e sulla sua diffusione nel nostro paese.

## TESTIMONIANZE

Abbiamo partecipato a degli incontri con giudici e giornalisti edotti dei fatti, che ci hanno raccontato le loro testimonianze inerenti alla corruzione e concussione; un racconto in particolare ha attirato la nostra attenzione perché la testimone, personalmente coinvolta, è riuscita a trasmetterci emozioni e sensazioni da lei provate.

Siamo stati colpiti da un senso di privazione perché questa forma di criminalità, a volte, va a colpire la vita privata di una persona limitandone i rapporti sociali o le semplici abitudini.

Riteniamo che il problema della corruzione sia in contrasto con il bene comune.

## LO SCANDALO DELLE VALVOLE CARDIACHE

In questo incontro, il magistrato dott. Toso e la giornalista dott.ssa Giustetti hanno trattato il caso delle valvole cardiache presso l'ospedale Molinette di Torino.

È scandaloso quanto l'avidità di alcune persone porta a danneggiare gli altri, colpendo addirittura il diritto alla salute.

Il servizio sanitario è un **diritto** inviolabile di tutti i cittadini ed ha il **dovere** di essere ineccepibile.

Questo scandalo ha danneggiato economicamente l'ospedale che ha perso la fiducia di molti pazienti.

Alla conferenza siamo rimasti tutti allibiti quando ci hanno comunicato la pena comminata al Dottor Di Summa, perché ci è sembrata estremamente lieve.

Due anni e dieci mesi: questo è ciò che si meritava?!

L'unica conseguenza, da un nostro punto di vista positiva, è la radiazione dal "mondo" dei medici.

Un altro episodio che ci ha lasciati esterrefatti è il falso giuramento della propria innocenza sui figli, è disumano!

Cimentarsi nella redazione di questo "piccolo atlante della corruzione" è stata per noi un'occasione di crescita e di confronto non solo all'interno del gruppo classe.

Alcune citazioni ci hanno poi indotto altre riflessioni:

*“Se non combatti per porre termine alla corruzione e al marciume, finirai col farne parte”* (Joan Baez). Questa citazione fa riferimento “all’indifferenza” di alcune persone, che si manifesta davanti ad atti di corruzione per paura di essere coinvolti e quindi esposti alle conseguenze. Questo atteggiamento di indifferenza se non combattuto si ritorcerà contro tutti noi.

Per noi la corruzione è un atto immorale, che si propaga sempre di più. Come dice Charles Caleb Colton: *“La corruzione è come una palla di neve, quando incomincia a rotolare può solo aumentare”*. Nel mondo non tutte le persone sono corrotte o facilmente corrutibili. La situazione potrebbe migliorare progressivamente attraverso le nuove generazioni anche grazie all’aiuto di testimonianze ed esperienze personali.

Questa è una citazione di George Orwell: *“Un popolo che elegge corrotti, impostori, ladri, traditori non è vittima, è complice”*

Secondo noi il termine “corruzione”, non solo intesa come reato rappresenta la realtà di adesso. Il problema è questo: se non conosci nella vita molto probabilmente non arriverai da nessuna parte. Questo pensiero si sta diffondendo sempre più. Proprio come si evince dalla citazione anche noi potremmo essere responsabili di un sistema sbagliato. Questo fa riflettere sul fatto che a volte l’inconsapevolezza o l’indifferenza della gente permettono a dei corrotti di salire al potere e di diffondere questo crimine in tutto lo Stato. Il popolo quindi (vedendola secondo Orwell) diventa complice perché favorisce questi atti illeciti e non la vittima

La corruzione influisce molto sull’aspetto economico di ogni Stato, soprattutto in quello Italiano in cui si ha un pensiero contorto e sbagliato sul termine corruzione, pensando che essa abbia delle ripercussioni solo sul singolo e non sull’intera società. Si può anche dire, però, che la colpa non è totalmente della politica però dovrebbe approvare leggi più severe e sanzioni penali più certe al contrario di adesso.

*“Gustavo Dandolo, godevo prendendolo”* (M. Travaglio)

Questa definizione individua bene il soggetto corruttore e il soggetto corrotto. Identifica l'ideologia di un Paese allo sbando, dove chi ruba lo fa a spese dei cittadini onesti. Trovandoci in uno Stato in cui alcune norme sono contro natura a partire da quella che introduce l'antiriciclaggio e che stabilisce che chi ricicla personalmente i proventi dei suoi delitti commette reato tranne nel caso in cui l'oggetto venga identificato in beni o altre utilità destinate al proprio e unico personale godimento.

Da quanto detto possiamo quindi dedurre che l'Italia si trova in un circolo vizioso all'interno del quale corrotto e corruttore rappresenteranno sempre una parte della società che guadagna in ogni caso a danno dell'intera collettività.

## ***GLI AUTORI***



**4° A AFM/SIA:**

Anzelmo Giuseppe  
Boiciuc Dumitru Catalin  
Calamusa Marika  
Campaner Pier Giorgio  
Caradonna Francesca  
Cena Lorenzo  
D' Aniello Samuele  
Dellaferrera Giulia  
El Haouari Nadia  
Fregnan Alessandro  
Hadj Ali Ousama  
Lo Monaco Giorgia  
Loggia Denis  
Marangoni Matteo  
Montano Trochez Carlos Antonio  
Osiridi Giulia  
Padoan Noemi  
Policaro Giulia  
Tangi Zineb  
Valentino Regina  
Vullo Giorgia  
Zappella Lucrezia

**4° B AFM:**

Adorno Simone  
Babeanu Georgeta Maria  
Barranca Chiara  
Chiambretto Alessia  
Chisena Marco  
Ferraro Carol  
Fusco Alessia  
Genova Fabio Alessandro  
Gullà Marina  
Liberto Lucrezia  
Macaluso Federico  
Mandrino Matteo  
Mantoan Mirco  
Martelli Rebecca  
Moraru Madalina  
Ocule Giorgia  
Pellegrino Lorenzo  
Pizzonia Rosita  
Regaldo Andrea

**4° C AFM:**

Amethovic Taison  
Anastasia Sara  
Bada Nadia  
Biondo Aurora  
Campiello Elvis  
Cangianiello Cristina  
Charai Adam  
Cocco Martina  
Corvo Federica  
Curerei Matteo  
Di Tria Michelle  
El Basri Malak  
El Kazzouli Farruk  
Fasiello Sara  
Ghirocean Cristian  
Gargano Tatiana  
Guerra Giada  
Haiu Daniel  
Mosneaga Mihai  
Muraglia Martina  
Puoi Jessica  
Pullano Elisa  
Rutigliano Francesca  
Sapia Tiziana  
Tartaglia Giada  
Ye Ni  
Zamagni Giovanna

**4° D AFM:**

Amato Maria Serena  
Barile Sara  
Ben Lamkadem Anas  
Bona Barbara  
Ceferino Rodriguez Anyela Paola  
Dante Martina  
Gerenio Federica  
Grillo Antonella  
Ionesco Viviana Maria  
Jamali Yasser  
Lanzini Martina  
Lupinetti Antonella  
Mariano Lorenzo  
Meirone Gianluca  
Mesiano Gianluca  
Messineo Sara  
Mihoc Denis Stefan  
Nica Ionut Catalin  
Pagin Rebecca  
Papa Marika  
Rauseo Federico

**4° A RIM :**

Bel Bahloul Fatima

Brizzi Federico

Bugnano Celeste

Carlone Elisa

Chahbi Imane

Chelba Claudiu George

David Denisa Elena

Garcea Martina

Giordano Sara

Iaboni Sara

Janati Sofia

Lo Riso Simone

Madonia Michael

Manfredi Elena

Migliara Francesca

Morchid Yasmine

Nuovo Andrea

Palermino Ornella

Pili Federico

Polidoro Paola

Ponza Niccolò

Priamo Valentina

Radu Cristian

**4° B RIM:**

Aarsa Fatima Zahra

Anzalotta Denis

Bruno Manuel

Celoria Alessia

Chillè Sara

Danesin Tiziana

Dellahi Mounir

Distefano Gabriel

Ferlauto Alessia

Lo Muscio Giada

Maggiore Cristian

Muià Valeria

Onorino Martina

Pioli Gaia

Sansotta Silvia

Ungueran Cristina

Zichella Martina

## **RINGRAZIAMENTI**

In particolare ringraziamo i docenti che hanno contribuito al progetto e al coordinamento del lavoro:

**Baravalle Elena, Caligiuri Rosaria, Nazzaro Massimo, Pedrini Luisa, Rapisarda Dario, Raviola Daniela, Solero Mariangela**

Un ringraziamento al D.S. **Marina Maifredi** per la puntuale attenzione prestata all'iniziativa e al collaboratore vicario **Cesare Maccarone** per il prezioso supporto organizzativo.

**Si ringrazia inoltre l'organizzazione:**

Liceo Scientifico Giuseppe Peano di Roma, con la Professoressa **Maria Arena**, che ha gestito a livello amministrativo il progetto.

L'Associazione **Libertà e Giustizia**

Il Direttore Generale della "Direzione per lo Studente", del MIUR dott.ssa

**Giovanna Boda**

L'Università di Pisa – Dipartimento Scienza Politica - Master APC

L'Associazione Nazionale Magistrati ANM

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC

Il Quotidiano la Repubblica.it

e soprattutto le coordinatrici del progetto che passo dopo passo ci hanno guidato in questo lavoro:

**Beatrice Ravaglioli** autrice e coordinatrice nazionale del progetto

**Martina Brignolo** coordinatrice regionale del progetto

Grazie di cuore anche a coloro che, animando gli incontri, ci hanno guidato con competenza e con il resoconto delle loro esperienze alla riflessione sulla corruzione.

**Alberto Vannucci** Politologo - Direttore del Master APC – Dipartimento Scienza Politica - UNIPI

**Federica Angeli** Giornalista - La Repubblica

**Mario Palazzi** Sostituto Procuratore della Repubblica presso la Tribunale di Roma - ANM

**Paolo Griseri** Giornalista – La Repubblica

**Paolo Toso** Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino – ANM

**Ottavia Giustetti** Giornalista – *La Repubblica*



